



DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze (FRANCO)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° LUGLIO 2021

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2020

ONOREVOLI SENATORI! –

La gestione del bilancio per l'esercizio finanziario 2020 ha prodotto le risultanze di seguito descritte.

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E RACCORDO CON IL SEC 2010

Il conto consuntivo delle Amministrazioni dello Stato presenta i risultati complessivi indicati nella Tavola 1. Gli stessi risultati, espressi al netto delle regolazioni contabili e debitorie (riportate in dettaglio più avanti nella Tavola 19), si modificano come evidenziato nella Tavola 2.

Il conto consuntivo presenta, inoltre, le entrate per proventi e la spesa per missioni, come riportato nelle Tavola 3 e Tavola 4

I risultati della gestione di competenza e di cassa del Bilancio sono riportati rispettivamente nella Tavola 5 e Tavola 6.

Nella Tavola 9 e nella Tavola 10, infine, si forniscono elementi di raccordo tra il Rendiconto generale dello Stato e il conto economico dello Stato elaborato secondo i criteri della Contabilità nazionale previsti dal SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali).

In generale, si precisa che le considerazioni che seguono nella presente relazione, si riferiscono, salva diversa indicazione, ai dati considerati al lordo delle regolazioni contabili e debitorie.

Ai fini della lettura delle tavole, si fa presente che eventuali squadrature derivano dall'arrotondamento dei dati in milioni di euro operato dai sistemi elettronici.

Tavola 1 - Risultati differenziali al lordo delle regolazioni contabili e debitorie

(in milioni di euro)

	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs	Cp	Cs		
a) Operazioni correnti						
Entrate	581.673	542.535	533.149	495.583	565.447	515.074
Spese	607.397	621.925	703.592	715.823	670.870	646.529
Saldi	-25.724	-79.390	-170.443	-220.240	-105.423	-131.455
b) Operazioni finali						
Entrate	583.989	544.806	537.333	499.722	569.208	518.823
Spese	662.584	672.563	874.984	886.209	840.074	744.535
Saldi	-78.595	-127.757	-337.651	-386.487	-270.866	-225.712
c) Operazioni complessive						
Entrate	897.424	907.403	1.067.160	1.078.711	943.492	893.107
Spese	897.424	907.403	1.138.720	1.149.950	1.076.086	980.585
Saldi	0	0	-71.560	-71.239	-132.594	-87.478
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs	Cp	Cs		
d) Risultati differenziali						
Risparmio pubblico	-25.725	-79.390	-170.443	-220.240	-105.423	-131.455
Saldo netto da finanziare	-78.595	-127.757	-337.651	-386.487	-270.867	-225.712
Indebitamento netto	-76.702	-125.819	-243.821	-292.155	-177.386	-188.859
Ricorso al mercato	-313.435	-362.597	-601.387	-650.228	-506.878	-461.762
Saldo complessivo	0	0	-71.560	-71.239	-132.594	-87.478
Avanzo/Disavanzo Primario	-1.863	-51.025	-263.123	-312.007	-204.223	-159.085

Tavola 2- Risultati differenziali al netto delle regolazioni contabili e debitorie

(in milioni di euro)

	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs	Cp	Cs		
	a) Operazioni correnti					
Entrate	550.770	511.632	501.767	464.201	535.098	484.726
Spese	572.873	587.401	667.315	679.115	634.851	610.945
Saldi	-22.103	-75.769	-165.548	-214.914	-99.753	-126.219
b) Operazioni finali						
Entrate	553.085	513.902	505.531	467.920	538.227	487.842
Spese	628.060	638.039	838.707	849.501	804.055	708.951
Saldi	-74.975	-124.137	-333.176	-381.581	-265.828	-221.109
c) Operazioni complessive						
Entrate	866.520	876.499	1.035.358	1.046.909	912.511	862.126
Spese	862.899	872.878	1.102.443	1.113.242	1.040.066	945.001
Saldi	+ 3.621	+ 3.621	-67.085	-66.333	-127.555	-82.875
	Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	Incassi o Pagamenti complessivi
	Cp	Cs	Cp	Cs		
d) Risultati differenziali						
Risparmio pubblico	-22.104	-75.769	-165.548	-214.914	-99.752	-126.219
Saldo netto da finanziare	-74.974	-124.136	-333.177	-381.582	-265.828	-221.109
Indebitamento netto	-73.081	-122.198	-239.346	-287.249	-172.348	-184.256
Saldo complessivo	+ 3.621	+ 3.621	-67.085	-66.333	-127.555	-82.875
Avanzo/Disavanzo Primario	+ 1.758	-47.407	-258.649	-307.101	-199.184	-154.482

Tavola 3 - Entrate per provento

(in milioni di euro)

	Previsioni definitive		Accertamenti	Incassi complessivi
	CP	CS		
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	462.925	439.541	480.774	454.197
Entrate ricorrenti	459.409	436.558	477.957	451.534
Accisa e imposta erariale su altri prodotti	7.519	7.519	7.469	7.384
Accisa e imposta erariale sugli oli minerali	24.315	24.315	21.933	21.887
Altre imposte dirette	9.806	9.436	10.381	10.061
Altre imposte indirette	9.215	9.143	9.934	9.788
Imposta sul reddito delle persone fisiche	188.347	181.984	195.601	190.654
Imposta sul reddito delle societa'	31.805	27.637	38.215	34.410
Imposta sul valore aggiunto	135.094	123.614	143.114	126.696
Imposte gravanti sui giochi	6.284	6.284	3.582	3.573
Imposte sui generi di Monopolio	10.715	10.715	10.626	10.659
Lotterie ed altri giochi	247	247	269	259
Lotto	6.500	6.500	5.948	5.950
Registro, bollo e sostitutiva	11.148	10.799	11.233	11.042
Sostitutive	18.414	18.365	19.653	19.171
Entrate non ricorrenti	3.516	2.983	2.817	2.663
Altre imposte dirette	0	1	12	5
Altre imposte indirette	736	706	459	450
Condoni dirette	495	99	233	158
Condoni indirette	91	14	10	10
Sostitutive	2.194	2.163	2.104	2.041
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	70.224	56.042	84.673	60.878
Entrate ricorrenti	64.261	50.079	78.165	54.370
Entrate derivanti da movimenti di tesoreria	162	162	205	205
Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali	4.888	4.887	4.934	4.951
Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	15.919	1.951	25.199	3.022
Entrate derivanti dalla gestione delle attivita' gia' svolte dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato	9.151	10.475	9.204	9.960
Proventi speciali	1.562	1.562	1.497	1.459
Redditi da capitale	14.239	12.816	15.475	13.822
Restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari	15.841	15.726	19.691	19.000
Risorse proprie dell'Unione Europea	2.500	2.500	1.961	1.951
Entrate non ricorrenti	5.963	5.963	6.507	6.507
Entrate di carattere straordinario	5.963	5.963	6.507	6.507
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	4.184	4.139	3.761	3.749
Entrate non ricorrenti	4.184	4.139	3.761	3.749
Altre entrate in conto capitale	4.157	4.112	3.712	3.700
Vendita dei beni dello Stato	26	26	49	48
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI	529.828	578.990	374.284	374.284
Entrate ricorrenti	529.828	578.990	374.284	374.284
Gestione del debito pubblico	529.828	578.990	374.284	374.284
TOTALE COMPLESSIVO	1.067.160	1.078.711	943.492	893.107

XVIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 4 - Spese per Missione

(in milioni di euro)

	Previsioni definitive		Impegni	Pagamenti complessivi
	CP	CS		
- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.073	2.225	1.983	1.868
- Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	807	883	767	792
- Casa e assetto urbanistico	1.048	1.167	1.045	1.103
- Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	1.122	1.194	1.111	811
- Competitività e sviluppo delle imprese	136.027	137.263	135.438	82.676
- Comunicazioni	1.095	1.397	1.058	712
- Difesa e sicurezza del territorio	24.489	25.241	24.014	24.229
- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	46.594	46.830	44.576	44.315
- Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	16.238	17.870	16.140	15.003
- Energia e diversificazione delle fonti energetiche	701	813	692	278
- Fondi da ripartire	5.871	8.052	4.420	315
- Giovani e sport	1.778	1.825	1.777	1.372
- Giustizia	9.717	9.881	8.550	8.597
- Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	2.905	3.407	2.778	2.575
- Infrastrutture pubbliche e logistica	7.437	5.314	7.294	3.501
- Istruzione scolastica	51.098	51.881	50.836	50.431
- Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	9.046	9.205	9.023	8.970
- L'Italia in Europa e nel mondo	25.014	25.037	24.633	24.507
- Ordine pubblico e sicurezza	12.418	12.726	11.959	11.810
- Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.357	2.358	2.357	2.355
- Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	102.061	102.718	97.446	91.267
- Politiche per il lavoro	45.080	45.688	37.919	25.268
- Politiche previdenziali	110.984	111.043	103.082	100.554
- Regolazione dei mercati	48	66	42	45
- Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	152.782	158.163	152.379	148.859
- Ricerca e innovazione	4.130	4.531	4.106	4.087
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	3.402	3.520	3.060	2.869
- Soccorso civile	9.889	10.440	9.712	9.760
- Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.863	2.865	6.863	2.775
- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.755	2.998	2.701	2.426
- Turismo	811	811	799	281
- Tutela della salute	3.046	3.235	2.866	2.704
- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	3.773	4.042	3.666	2.440
Totale	803	815	775	680
- Debito pubblico	335.261	335.261	300.996	301.029
Totale complessivo	1.138.720	1.149.950	1.076.086	980.585

Risultati complessivi

Le previsioni iniziali, stabilite con la legge del 27 dicembre 2019, n. 160, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione sono venute a modificarsi, dando luogo a previsioni definitive di entrata e di spesa pari, rispettivamente, a 1.067.160 e 1.138.720 milioni di euro in termini di competenza e a 1.078.711 e 1.149.950 milioni di euro in termini di cassa.

In particolare le previsioni iniziali esponevano entrate e spese complessive per 897.424 milioni in termini di competenza e 907.403 in termini di cassa. In rapporto al Pil (1.651.595 milioni a prezzi di mercato: dato diffuso dall'Istat il 1 marzo 2021) tali grandezze rappresentano il 54,3 e il 54,9 per cento, rispettivamente per la competenza e la cassa.

Le previsioni iniziali, approvate con la Legge di Bilancio, prevedendo il pareggio tra entrate complessive e spese complessive, hanno subito variazioni a seguito dell'adozione di svariati provvedimenti che complessivamente hanno modificato il differenziale fra entrate e spese, portandolo, a livello di previsioni definitive, a -71.560 milioni di euro per la competenza e a -71.239 milioni di euro per la cassa.

Tale risultato è determinato dagli effetti derivanti dall'assunzione di provvedimenti che hanno comportato variazioni al bilancio, i quali, per l'entrata, si possono così suddividere:

- provvedimenti amministrativi (+220.586 milioni in conto competenza, +219.122 milioni per la cassa);
- assestamento del bilancio dello Stato: legge 8 ottobre 2020, n.128 (-50.850 milioni in conto competenza e -47.813 milioni in conto cassa);

per le spese, invece, possono essere raggruppati nel modo seguente:

- assestamento del bilancio dello Stato: legge 8 ottobre 2020, n. 128 (+25.656 milioni in conto competenza e +27.157 milioni in conto cassa);
- riassegnazione di quote di entrate ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469 (+9.695 milioni in conto competenza e in conto cassa);
- provvedimenti con copertura a carico dell'entrata (+710 milioni in conto competenza e in conto cassa);
- modifiche in dipendenza di altre norme (+203.994 milioni in conto competenza e + 203.744 milioni in conto cassa);
- riassegnazioni pluriennali di entrata in applicazione della normativa di cui all'art. 4-quater comma 1 punto A del D.L. n. 32/2019 (+1.132 milioni in conto competenza e in conto cassa);
- utilizzo di altri fondi da ripartire (+ 107 milioni in conto compe-

tenza e in conto cassa);

- provvedimenti amministrativi emanati in applicazione di leggi che utilizzano disponibilità del decorso esercizio finanziario 2019 (+2 milioni in conto competenza e in conto cassa).

XVIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 5 - Principali risultati di gestione di competenza del Bilancio (al lordo delle regolazioni contabili)

(in milioni di euro)

	COMPETENZA									
	2019	2020							Confronto con il 2019	
	Accertamenti o Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti o Impegni	Confronto previsioni iniziali / definitive		Confronto Accertamenti o Impegni con previsioni definitive		Accertamenti o Impegni	
					(c-b)	%	(d-c)	%	(d-a)	%
(a)	(b)	(c)	(d)							
a) Operazioni correnti										
Entrate	603.453	581.673	533.149	565.447	-48.524	-8,3%	+32.298	+ 6,1%	-38.006	-6,3%
Spese	553.480	607.397	703.592	670.870	+96.195	+ 15,8%	-32.722	-4,7%	+117.390	+ 21,2%
Saldi	49.973	-25.724	-170.443	-105.423	-144.719	+ 562,6%	+65.020	-38,1%	-155.396	-311,0%
b) Operazioni finali										
Entrate	605.584	583.989	537.333	569.208	-46.656	-8,0%	+31.875	+ 5,9%	-36.376	-6,0%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(1.624)</i>	<i>(1.138)</i>	<i>(2.989)</i>	<i>(-3.268)</i>						
Spese	603.287	662.584	874.984	840.074	+212.400	+ 32,1%	-34.910	-4,0%	+236.787	+ 39,2%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(4.171)</i>	<i>(3.031)</i>	<i>(96.820)</i>	<i>(96.749)</i>						
Saldi	2.297	-78.595	-337.651	-270.866	-259.056	+ 329,6%	66.785	-19,8%	-273.163	-11.892%
c) Operazioni complessive										
Entrate	865.993	897.424	1.067.160	943.492	+169.736	+ 18,9%	-123.668	-11,59%	+77.499	+ 8,9%
Spese	823.178	897.424	1.138.720	1.076.086	+241.296	+ 26,9%	-62.634	-5,50%	+252.908	+ 30,7%
Saldi	42.815	0	-71.560	-132.594	-71.560	-	-61.034	+ 85,3%	-175.409	-409,7%
d) Risultati differenziali										
Risparmio pubblico	49.972	-25.725	-170.443	-105.423	-144.718	+ 562,6%	+65.020	-38,1%	-155.395	-311%
Saldo netto da finanziare	2.297	-78.595	-337.651	-270.867	-259.056	+ 329,6%	+66.784	-19,8%	-273.164	-11.892%
Indebitamento netto	4.845	-76.702	-243.821	-177.386	-167.119	+ 217,9%	+66.435	-27,2%	-182.231	-3.761%
Saldo complessivo	42.815	0	-71.560	-132.594	-71.560	-	-61.034	+ 85,3%	-175.409	-409,7%
Avanzo/Disavanzo Primario	70.669	-1.863	-263.123	-204.223	-261.260	+14.024%	+58.900	-22,4%	-274.892	-389,0%
Ricorso al mercato	-217.594	-313.435	-601.387	-506.878	-287.952	+ 91,9%	+94.509	-15,7%	-289.284	+ 132,9%

XVIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 6 - Principali risultati della gestione di cassa del Bilancio (al lordo delle regolazioni contabili)

(in milioni di euro)

	CASSA									
	2019	2020							Confronto con il 2019	
	Incassi o Pagamenti (a)	Previsioni iniziali (b)	Previsioni definitive (c)	Incassi o Pagamenti (d)	Confronto previsioni iniziali / definitive		Confronto Incassi o Pagamenti con previsioni definitive		Incassi o Pagamenti	
					(c-b)	%	(d-c)	%	(d-a)	%
a) Operazioni correnti										
Entrate	542.026	542.535	495.583	515.074	-46.952	-8,7%	+19.491	+ 3,9%	-26.952	-5,0%
Spese	571.799	621.925	715.823	646.529	+93.898	+ 15,1%	-69.294	-9,7%	+74.730	+ 13,1%
Saldi	-29.773	-79.390	-220.240	-131.455	-140.850	+ 177,4%	+88.785	-40,3%	-101.682	341,5%
b) Operazioni finali										
Entrate	544.134	544.806	499.722	518.823	-45.084	-8,3%	+19.101	+ 3,8%	-25.311	-4,7%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(1.601)</i>	<i>(1.093)</i>	<i>(2.944)</i>	<i>(3.256)</i>						
Spese	610.629	672.563	886.209	744.535	+213.646	+ 31,8%	-141.674	-16,0%	+133.906	+ 21,9%
<i>(di cui operazioni finanziarie)</i>	<i>(3.981)</i>	<i>(3.031)</i>	<i>(97.277)</i>	<i>(40.110)</i>						
Saldi	-66.495	-127.757	-386.487	-225.712	-258.730	+ 202,5%	160.775	-41,6%	-159.217	0.239%
c) Operazioni complessive										
Entrate	804.543	907.403	1.078.711	893.107	+171.308	+ 18,9%	-185.604	-17,21%	+88.564	+ 11,0%
Spese	830.277	907.403	1.149.950	980.585	+242.547	+ 26,7%	-169.365	-14,73%	+150.308	+ 18,1%
Saldi	-25.734	0	-71.239	-87.478	-71.239	-	-16.239	+ 22,8%	-61.744	239,9%
d) Risultati differenziali										
Risparmio pubblico	-29.773	-79.390	-220.240	-131.455	-140.850	+ 177,4%	+88.785	-40,3%	-101.682	342%
Saldo netto da finanziare	-66.495	-127.757	-386.487	-225.712	-258.730	+ 202,5%	+160.775	-41,6%	-159.217	0.239%
Indebitamento netto	-64.115	-125.819	-292.155	-188.859	-166.336	+ 132,2%	+103.296	-35,4%	-124.744	0.195%
Saldo complessivo	-25.734	0	-71.239	-87.478	-71.239	-	-16.239	+ 22,8%	-61.744	239,9%
Avanzo/Disavanzo Primario	2.048	-51.025	-312.007	-159.085	-260.982	+0.511%	+152.922	-49,0%	-161.133	-7867,8%
Ricorso al mercato	-286.143	-362.597	-650.228	-461.762	-287.631	+ 79,3%	+188.466	-29,0%	-175.619	+ 61,4%

Tavola 7 - Saldi in rapporto al PIL – Gestione di competenza del Bilancio

(al lordo delle regolazioni contabili)

	SALDI IN RAPPORTO AL PIL (COMPETENZA)			
	2019	2020		
	Accertamenti / Impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti / Impegni
Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	2,8%	-1,6%	-10,3%	-6,4%
Saldo netto da finanziare	0,1%	-4,8%	-20,4%	-16,4%
Indebitamento netto	0,3%	-4,6%	-14,8%	-10,7%
Saldo complessivo	2,4%	0,0%	-4,3%	-8,0%
Avanzo/Disavanzo Primario	4,0%	-0,1%	-15,9%	-12,4%
Ricorso al mercato	-12,2%	-19,0%	-36,4%	-30,7%

Tavola 8 - Saldi in rapporto al PIL – Gestione di cassa del Bilancio

(al lordo delle regolazioni contabili)

	SALDI IN RAPPORTO AL PIL (CASSA)			
	2019	2020		
	Incassi / Pagamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Incassi / Pagamenti
Risultati differenziali				
Risparmio pubblico	-1,7%	-4,8%	-13,3%	-8,0%
Saldo netto da finanziare	-3,7%	-7,7%	-23,4%	-13,7%
Indebitamento netto	-3,6%	-7,6%	-17,7%	-11,4%
Saldo complessivo	-1,4%	0,0%	-4,3%	-5,3%
Avanzo/Disavanzo Primario	0,1%	-3,1%	-18,9%	-9,6%
Ricorso al mercato	-16,0%	-22,0%	-39,4%	-28,0%

Nella Tavola 5 sono esposte le risultanze della gestione di competenza. Si registra un generale peggioramento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, in alcuni casi anche molto rilevante, con l'eccezione delle entrate complessive (che aumentano, ma in misura inferiore rispetto alle spese complessive). A livello di accertamenti e impegni si denota invece un lieve miglioramento rispetto alle previsioni definitive, salvo che per le entrate complessive.

Rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2019, a livello di operazioni finali, si registra, in termini di accertamenti e impegni, una diminuzione delle entrate e un significativo aumento delle spese (di quasi il 40%), mentre a livello di operazioni complessive si osserva un aumento delle entrate e, in misura molto più rilevante, delle spese.

Nella Tavola 6 sono esposte le risultanze della gestione di cassa.

L'andamento rilevato per la competenza nel confronto tra le previsioni definitive e quelle iniziali si conferma anche per la cassa, con la medesima eccezione delle entrate complessive (che aumentano, ma in misura inferiore rispetto alle spese complessive). A livello di incassi e pagamenti si denota un miglioramento rispetto alle previsioni definitive, salvo che per le entrate complessive.

Rispetto ai corrispondenti dati dell'anno 2019, a livello di operazioni finali, si registra, in termini di incassi e

pagamenti, una diminuzione delle entrate e un significativo aumento delle spese (poco meno del 22%), mentre a livello di operazioni complessive si osserva un aumento delle entrate e delle spese. L'incidenza sul Pil è pari al 54,1 per cento per gli incassi e al 59,4 per cento per i pagamenti.

Risultati differenziali

I risultati differenziali della gestione 2020 sono analizzati mediante il calcolo dei seguenti saldi:

- risparmio pubblico (saldo tra le entrate correnti, tributarie ed extra-tributarie, e le spese correnti);
- saldo netto da finanziare (dato dalla differenza fra le entrate finali e le spese finali) – il cui livello massimo, era fissato inizialmente pari a -79.500 milioni di euro dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020);
- indebitamento netto (saldo tra le entrate finali e le spese finali al netto delle operazioni finanziarie);
- ricorso al mercato (dato dalla differenza tra le entrate finali – cioè le entrate complessive al netto dell'accensione di prestiti – e tutte le spese) – stabilito inizialmente dalla Legge di Bilancio 2020, in -314.340 milioni di euro come limite massimo di competenza, al netto

delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato;

- avanzo primario (saldo delle operazioni correnti, in conto capitale e di carattere finanziario al netto degli interessi passivi).

I principali risultati di competenza e di cassa relativi ai saldi sopra richiamati sono riportati in termini assoluti nella Tavola 1 e nella Tavola 2 (rispettivamente al lordo e al netto delle regolazioni contabili). In aggiunta, nella Tavola 7 e nella Tavola 8, i medesimi saldi sono riportati in rapporto al PIL.

Il quadro generale degli andamenti dei saldi in termini assoluti mostra un peggioramento tra le previsioni iniziali e le previsioni definitive, sia per la cassa che per la competenza. Il medesimo andamento si riscontra nel confronto con l'esercizio precedente, tanto a livello di accertamenti e impegni che di incassi e pagamenti. Si registra solo un leggero miglioramento rispetto alle previsioni definitive, sia in termini di accertamenti e impegni sia di incassi e pagamenti per tutti i saldi tranne che per quello complessivo (tale miglioramento rimane comunque inferiore, in valore assoluto, rispetto al peggioramento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali).

In analogia a quanto descritto sopra per i saldi in termini assoluti, anche

in rapporto al PIL si riscontra lo stesso quadro generale di evoluzione, amplificato dalla concomitante riduzione del PIL che passa da 1.787.664 del 2019 a 1.651.595 milioni del 2020 (-7,61%).

È appena il caso di precisare che gli importi finali raggiunti dai saldi di riferimento (saldo netto da finanziare e ricorso al mercato) espressi in termini di previsioni definitive di competenza rappresentano una mera evidenza contabile, in quanto la misura di riferimento del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato per il conseguente raffronto con l'autorizzazione recata dall'articolo 1 della Legge di Bilancio, e successive modificazioni, deve essere compiuto sui dati effettivi di gestione. Quanto sopra vale anche per gli altri risultati differenziali presi in considerazione (risparmio pubblico e indebitamento netto).

Il saldo netto da finanziare e il ricorso al mercato, in termini di accertamenti e impegni (al lordo delle regolazioni contabili) registrano rispettivamente -270.867 e -506.878 milioni di euro.

I limiti massimi fissati dalla Legge di bilancio per l'anno finanziario 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) erano stati indicati rispettivamente a -79.500 milioni di euro per il saldo netto da finanziare e -314.340 milioni di euro per il ricorso al mercato.

L'adozione di provvedimenti urgenti adottati nel corso dell'esercizio aventi natura straordinaria per far

fronte alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha reso necessario un progressivo aggiornamento dei saldi programmatici che è stato attuato nel corso dell'esercizio 2020 tramite successivi scostamenti di bilancio, presentati dal Governo alle Camere, e da queste approvati, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 243 del 2012 (c.d. legge "rinforzata"), di attuazione del nuovo articolo 81 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Nel complesso, gli scostamenti di bilancio hanno rideterminato gli obiettivi programmatici del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato rispettivamente a -341.000 e -599.840 milioni di euro in termini di competenza. Tali saldi sono stati rispettati dai risultati della gestione finanziaria 2020.

L'emergenza da Covid-19 ha dunque determinato un peggioramento rispetto alle previsioni iniziali e all'esercizio 2019, ma gli effettivi risultati conseguiti con la gestione 2020 denotano, per entrambi i saldi, un sensibile miglioramento rispetto alle previsioni definitive comprensive degli scostamenti autorizzati dal Parlamento.

I provvedimenti che hanno aggiornato i risultati differenziali del bilancio dello Stato sopra richiamati rispetto a quelli precedentemente fissati con la Legge di Bilancio 2020 sono i seguenti:

- il DL 18/2020 (c.d. DL "Cura Italia") ha disposto una variazione di -25.000 milioni di euro per i valori programmatici del

saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato;

- il DL 34/2020 (c.d. DL Covid "Rilancio") ha disposto una ulteriore variazione di -155.330 milioni di euro di competenza ai saldi programmatici;
- il DL 104/2020 (c.d. DL Covid "Agosto") ha disposto una ulteriore variazione di -76.170 milioni di euro di competenza (che tiene conto sia dello scostamento di bilancio autorizzato a luglio 2020 che degli effetti del deterioramento del quadro macro illustrato nel DEF 2020 che sono stati recepiti in bilancio con il provvedimento di assestamento);
- il DL 157/2020 (c.d. DL "Ristori Quater"), confluito come emendamento nella legge 176/2020 di conversione del DL "Ristori 1" (DL 137/2020), insieme al DL "Ristori Bis" (DL 149/2020) e al DL "Ristori Ter" (DL 154/2020), ha disposto una ulteriore variazione di -5.000 milioni di euro di competenza ai saldi programmatici.

Ulteriori aggiornamenti sono stati disposti dagli stessi provvedimenti per i limiti programmatici dei saldi di cassa, portando gli importi dai valori a Legge di Bilancio 2020 pari a -129.000 milioni per il saldo netto da finanziare e -363.840 milioni per il ricorso al mercato a, rispettivamente, -389.000 e -

647.840 milioni (da confrontarsi con i dati in termini di incassi e pagamenti a consuntivo, rispettivamente pari a - 225.712 e - 461.762).

L'effettivo ricorso all'indebitamento a medio e lungo termine, in termini di accertamenti del titolo IV delle entrate "Accensione di prestiti", è di 374.284 milioni di euro, inferiore di circa il 29% rispetto alle previsioni definitive.

XVIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 9 - Trascodifica delle categorie economiche del bilancio dello Stato rispetto al SEC 2010

(in milioni di euro)

Categoria economica del Bilancio dello Stato		Rendiconto- (Competenza)	Rendiconto- (Cassa)	Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato		Competenza	Cassa
ENTRATE				TITOLO I : TRIBUTARIE			
TITOLO I : TRIBUTARIE				TITOLO I : TRIBUTARIE			
CAT I	Imposte sul patrimonio e sul reddito	266.197	256.500	D5	Imposte dirette	232.939	223.537
CAT. II +III+IV+V	Imposte indirette totale	214.577	197.697	D2	Imposte indirette	196.890	180.672
TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE				TITOLO II : EXTRATRIBUTARIE			
CAT VI	Proventi speciali	709	704	P1	Vendita beni e servizi	5.321	3.642
CAT VII	Proventi di servizi pubblici minori	34.074	27.161				
CAT VIII	Proventi dei beni dello Stato	345	329	D4	Redditi da capitale	15.484	13.832
CAT IX	Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	3.266	3.266				
CAT X	Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	3.999	2.363				
CAT XI	Recuperi rimborsi e contributi	39.663	24.510	D73	Trasferimenti correnti da AA.PP.	17.010	17.004
CAT XII	Partite che si compensano nella spesa	2.616	2.543	D75	Trasferimenti correnti diversi	28.878	7.483
					Poste correttive	0	0
Totale entrate correnti		565.447	515.074	Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010		496.521	446.168
TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				TITOLO III : ALIENAZIONE ED AMM. BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
CAT XIII	Vendita di beni ed affrancazione di canoni	49	48	D92+D99	Altri trasferimenti in conto capitale	5.424	5.424
CAT XIV	Ammortamento di beni patrimoniali	444	444	P51c	Ammortamento	444	444
				D91	Imposte in conto capitale	882	834
Totale entrate in conto capitale		493	492	Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010		6.750	6.702
TOTALE ENTRATE netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti		565.940	515.567	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010 netto rimborsi di anticipazioni e crediti e accensione prestiti		503.271	452.870
CAT XV	Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	3.268	3.256		Rimborsi anticipazioni e crediti vari del Tesoro	3.268	3.256
CAT XX	ACCENSIONE PRESTITI	374.284	374.284		ACCENSIONE PRESTITI	374.284	374.284
TOTALE ENTRATE		943.492	893.107	TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010		880.824	830.411
USCITE				TITOLO I : SPESE CORRENTI			
TITOLO I : SPESE CORRENTI				TITOLO I : SPESE CORRENTI			
CAT 1	Redditi da lavoro dipendente	97.236	95.521	D1	Redditi da lavoro dipendente	97.870	96.155
CAT 2	Consumi intermedi	13.715	13.527	P2	Consumi intermedi	16.771	14.381
CAT 3	Imposte pagate sulla produzione	5.282	5.285	D2	Imposte Indirette	5.282	5.285
CAT 4	Trasferimenti correnti a AA.PP.	338.527	325.950	D73	Trasferimenti correnti a AA.PP.	349.997	337.702
CAT 5	Trasferimenti correnti a famiglie ed istituzioni sociali private	22.596	21.057				
5.1	Prestazioni sociali in denaro	14.520	13.318	D62	Prestazioni sociali	18.173	16.884
5.2	Trasferimenti sociali in natura	2.799	2.586	D632	Acquisti di beni e servizi da produttori market assimili, prestazioni sociali in natura	2.719	2.687
5.3	Altri trasferimenti correnti a famiglie	5.277	5.152	D75	Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP	2.920	2.496
CAT 6	Trasferimenti correnti ad imprese	28.129	21.906	D3	Contributi alla produzione	6.573	5.341
CAT 7	Trasferimenti correnti ad estero	1.607	1.622	D74	Aiuti internazionali	1.708	1.749
CAT 8	Risorse proprie Unione Europea	18.295	18.295	D76	Trasferimenti correnti a UE per risorse proprie	16.324	16.324
CAT 9	Interessi passivi e redditi da capitale	66.644	66.627	D41	Interessi	66.644	66.627
CAT 10	Poste correttive e compensative	74.921	74.949		Poste correttive e compensative	0	0
CAT 11	Ammortamenti	444	444	P51c	Ammortamento	444	444
CAT 12	Altre uscite correnti	3.473	1.346	D75	Altre uscite correnti	26	29
Totale uscite correnti		670.870	646.529	Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010		585.452	566.104
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE				TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE			
CAT 21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	7.668	6.323	P51g	Investimenti fissi lordi	11.078	9.309
CAT 22	Contributi agli investimenti a AA. PP.	26.083	16.398	D92	Contributi agli investimenti a AA. PP.	38.539	29.833
CAT 23, 24 e 25	Contributi agli investimenti ad imprese, famiglie ed estero	28.824	26.850	D92	Contributi a imprese, famiglie ed estero	15.352	11.831
CAT 26	Altri trasferimenti in conto capitale	9.880	8.325	D99	Altri trasferimenti in conto capitale	29.766	24.182
Totale uscite in conto capitale netto acquisizione attività finanziarie		72.456	57.896	Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010 netto acquisizione attività finanziarie		94.735	75.155
TOTALE USCITE netto rimborso passività e partite finanziarie		743.325	704.425	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010 netto rimborso passività e partite finanziarie		680.187	641.259
Indebitamento netto		-177.386	-188.859	Indebitamento netto		-176.916	-188.389
CAT 31	Acquisizione attività finanziarie	96.749	40.110		Acquisizione attività finanziarie	97.219	40.580
Saldo netto da finanziarie		-270.866	-225.712	Saldo netto da finanziarie		-270.866	-225.712
CAT 61	Rimborso passività finanziarie	236.011	236.050		Rimborso passività finanziarie	236.011	236.050
TOTALE USCITE		1.076.086	980.585	TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010		1.013.417	917.888
Saldo complessivo di bilancio		-132.593	-87.478	Saldo complessivo di bilancio		-132.593	-87.478

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di rendiconto 2020

XVIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 10 - Raccordo tra rendiconto dello Stato e comparto Stato di contabilità nazionale

(in milioni di euro)

Classificazione SEC2010 del Bilancio dello Stato	Competenza	Cassa	Ag. Fiscali, PCM, CdS, TAR, CdC	Raccordo per il passaggio al conto economico di CN	Comparto Stato (CN)
ENTRATE					
Tributarie	429.829	404.208	-	8.050	412.258
D5 <i>Imposte dirette</i>	232.939	223.537	-	6.381	229.918
D2 <i>Imposte indirette</i>	196.890	180.672	-	1.668	182.340
D612 Contributi sociali figurativi	0	0	-	2.255	2.255
D73 Trasferimenti correnti da AA.PP.	17.010	17.004	-	-7.197	9.807
Trasferimenti da altri soggetti	28.878	7.483	-	1.577	9.060
D75 <i>Trasferimenti correnti diversi</i>	28.878	7.483	-	1.577	9.060
Altre entrate correnti	20.804	17.473	-	1.403	18.876
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	0	0	-	359	359
D4 <i>Redditi da capitale</i>	15.484	13.832	-	216	14.048
P1 <i>Vendita beni e servizi</i>	5.321	3.642	-	827	4.469
Totale entrate correnti riclassificate Sec 2010	496.521	446.168	-	6.088	452.256
D91 Imposte in conto capitale	882	834	-	54	888
D92+D99 Trasferimenti in conto capitale	5.424	5.424	-	-4.496	928
Totale entrate in conto capitale riclassificate Sec 2010	6.306	6.258	-	-4.442	1.816
TOTALE ENTRATE riclassificate Sec 2010	502.827	452.426	-	1.646	454.072
USCITE					
D1 Redditi da lavoro dipendente	97.870	96.155	2.667	-2.382	96.440
Consumi intermedi totale	19.491	17.068	2.004	-101	18.972
P2 <i>Consumi intermedi</i>	16.771	14.381	2.004	153	16.538
D632 <i>Acquisti di beni e servizi da produttori market assimil. prestazioni sociali in natura</i>	2.719	2.687	-	-253	2.434
D73 Trasferimenti correnti a AA.PP.	349.997	337.702	-7.473	-10.860	319.369
Trasferimenti correnti a altri soggetti	45.698	42.793	511	4.730	48.034
D62 <i>Prestazioni sociali</i>	18.173	16.884	327	1.260	18.471
D75 <i>Trasferimenti diversi a famiglie, imprese e ISP</i>	2.920	2.496	0	1.283	3.779
D3 <i>Contributi alla produzione</i>	6.573	5.341	184	1.757	7.283
D74 <i>Aiuti internazionali</i>	1.708	1.749	-	121	1.870
D76 <i>Trasferimenti correnti a UE per risorse proprie</i>	16.324	16.324	-	307	16.631
D41 Interessi	66.644	66.627	-	-10.081	56.546
Altre uscite correnti	5.308	5.314	169	430	5.912
D2 <i>Imposte Indirette</i>	5.282	5.285	169	428	5.882
D71 <i>Premi di assicurazione</i>	26	29	0	1	30
Totale uscite correnti riclassificate Sec 2010	585.008	565.660	-2.122	-18.265	545.273
P51 Investimenti fissi lordi	11.078	9.309	573	-907	8.974
D92 Contributi agli investimenti a AA.PP.	38.539	29.833	1.529	-16.242	13.591
D92 Trasferimenti ad altri soggetti	15.352	11.831	20	-966	10.885
D99 Altri trasferimenti in conto capitale	29.766	24.182	0	2.309	26.491
Totale uscite in conto capitale riclassificate Sec 2010	94.735	75.155	2.122	-15.806	59.941
TOTALE USCITE riclassificate Sec 2010	679.743	640.815	0	-34.072	605.214
INDEBITAMENTO NETTO	-176.915	-188.389	0	35.718	-151.142

Fonte: Elaborazioni RGS su dati di rendiconto 2020 e dati ISTAT

Raccordo con il SEC 2010

Con l'introduzione a livello nazionale del sistema SEC 2010, in coerenza con la sua adozione da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione europea, sono stati adottati alcuni cambiamenti in linea con le stime dei conti nazionali. Il SEC 2010, adottato con il Regolamento (Ue) del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, riguarda il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea e fissa il complesso dei principi e delle metodologie da applicare nella costruzione dei conti economici nazionali, anche attraverso specifiche regole per i diversi settori istituzionali in cui è articolata l'economia degli Stati membri dell'Unione europea. L'Istat a livello nazionale - come gli altri istituti del sistema statistico europeo - si è occupato dell'implementazione delle nuove regole dei conti nazionali, che, in alcuni casi, hanno comportato revisioni delle classificazioni del bilancio.

In particolare la Tavola 9 riporta la trascodifica dei dati del bilancio dello Stato per categoria economica in relazione alle voci del SEC 2010, nel rispetto dei saldi di competenza e di cassa del Rendiconto; la Tavola 10 espone le operazioni di aggiustamento effettuate per il passaggio dai dati di contabilità finanziaria agli aggregati di contabilità nazionale calcolati secondo il principio della competenza economica.

Tale raccordo consente una valuta-

zione di massima della coerenza complessiva delle grandezze di entrata e di uscita contenute nel Rendiconto generale dello Stato, che determinano il saldo netto da finanziare, con quelle del conto dello Stato, che costituisce la componente principale dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche.

Il passaggio dai dati della contabilità finanziaria a quelli della contabilità nazionale richiede numerose operazioni di trascodifica e aggiustamento. In particolare, nella costruzione di tale raccordo sono, distinti tre aspetti.

Il primo riguarda le differenze riconducibili all'applicazione di diversi schemi di classificazione, per cui in primo luogo si distingue tra operazioni di natura finanziaria e operazioni di tipo economico (solo queste ultime rilevanti ai fini della costruzione dell'indebitamento netto), e si effettuano riclassificazioni nell'ambito delle operazioni di tipo economico da una voce ad un'altra, ad esempio da consumi intermedi a investimenti e viceversa.

Il secondo aspetto è quello che attiene all'applicazione dei principi contabili del SEC 2010, quali il momento di registrazione e il trattamento di operazioni specifiche.

Il terzo aspetto, infine, è determinato dal diverso perimetro istituzionale di riferimento del bilancio dello Stato rispetto a quello del conto economico di contabilità nazionale dello Stato e del complesso delle Amministrazioni pubbliche.

Le tavole di raccordo qui presentate a consuntivo sono elaborate in analogia con quelle prodotte in fase di previsione nell'ambito della Nota tecnico-illustrativa del disegno di Legge di Bilancio, prevista dall'articolo 9 della legge 31 dicembre 2009 n. 196 e successive modifiche e integrazioni. Tale Nota è infatti un documento conoscitivo di raccordo tra il disegno di Legge di Bilancio presentato alle Camere e il conto economico delle pubbliche amministrazioni, che espone i contenuti della manovra, i relativi effetti sui saldi di finanza pubblica articolati nei vari settori di intervento e i criteri utilizzati per la quantificazione degli stessi.

RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

Come già anticipato, la situazione delle entrate venuta a delinearsi a fine esercizio deriva dall'adozione di norme e provvedimenti durante la gestione dell'esercizio 2020 che hanno modificato le previsioni iniziali – adottate con la legge del 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) – portandole ai valori definitivi pari a 1.067.160 milioni di euro per la competenza ed a 1.078.711 milioni di euro per la cassa.

L'ammontare delle previsioni definitive di competenza rappresenta nell'anno 2020 il 64,6 per cento del Pil contro il 49 per cento del 2019; quelle di cassa costituiscono il 65,3 per cento, contro il 51 per cento del 2019.

L'aumento manifestatosi rispetto alle previsioni iniziali (+18,9 per cento

sia per la cassa che per la competenza) va scomposto distinguendo le previsioni delle entrate per operazioni finali (costituite dal complesso dei primi tre titoli delle entrate di bilancio, ossia entrate tributarie, extra-tributarie e per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti), da quelle connesse all'accensione di prestiti: le prime, come si può vedere nella Tavola 5, sono diminuite di circa l'8 per cento sia per la competenza che per la cassa, mentre le entrate per accensione di prestiti hanno fatto registrare un aumento rispettivamente del 69 e del 59,7 per cento, portandosi a previsioni definitive pari a 529.828 milioni di euro in conto competenza e 578.990 milioni di euro in conto cassa, con variazioni in entrambi i casi di 216.392 milioni rispetto alle previsioni iniziali.

La gestione di competenza del bilancio ha dato come risultati accertamenti per entrate finali in aumento del 5,9 per cento rispetto alle previsioni definitive (vedi Tavola 5) e accertamenti pari a 374.284 milioni relativi alla accensione prestiti, in diminuzione del 29,4 per cento rispetto alle previsioni definitive (529.828 milioni).

Gli incassi invece si attestano a 518.823 milioni di euro per operazioni finali e a 374.284 milioni per operazioni di accensione di prestiti (vedi Tavola 6).

Gli incassi per operazioni finali sono in aumento del 3,8 per cento rispetto alle previsioni definitive e hanno raggiunto il 69 per cento della relativa

massa acquisibile, mentre quelli da accensione prestiti sono in diminuzione del 35,4 per cento rispetto alle previsioni definitive di cassa e hanno raggiunto il 70,6 per cento della massa acquisibile.

Dalla differenza tra gli accertamenti e i versamenti in conto competenza, si ottengono i residui attivi generati dalla gestione. Essi ammontano a 83.090 milioni e rappresentano complessivamente il 14,6 per cento degli accertamenti.

Tra le entrate finali, sono le entrate extra-tributarie (Titolo II) quelle per le quali si verifica una maggiore variazione delle previsioni iniziali (+2.152 milioni per la competenza e +2.416 milioni per la cassa). In tale ambito, tra le entrate ricorrenti, sono le "Entrate per redditi da capitale" quelle che hanno registrato la maggiore variazione positiva rispetto alle previsioni iniziali, che aumentano dell'11,2 per cento (+1.429 milioni) per la competenza e del 12,4 per cento per la cassa (+1.418 milioni); gli accertamenti sono aumentati rispetto alle previsioni definitive dell'8,7 per cento (+ 1.236 milioni) e gli incassi sono aumentati del 10,1 per cento (+ 1.302 milioni). Va inoltre sottolineato che si registra un'importante variazione in aumento degli accertamenti rispetto alle previsioni definitive per le "Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", pari a + 58,3 per cento (9.279 milioni) rispetto alle previsioni definitive di competenza, a fronte di un aumento

degli incassi pari a +90,6 per cento (+ 1.767 milioni) rispetto alle previsioni definitive di cassa.

Sempre tra le entrate ricorrenti del Titolo II, sono le "Entrate derivanti dalla gestione delle attività già svolte dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato" quelle che hanno registrato la maggiore variazione negativa rispetto alle previsioni iniziali, che diminuiscono del 27,7 per cento (- 3.502 milioni) per la competenza e del 25,1 per cento per la cassa (-3.514 milioni).

Sul versante delle entrate non ricorrenti, le "Entrate di carattere straordinario" hanno registrato un aumento rispetto alle previsioni iniziali sia per la competenza che per la cassa, pari a 5.355 milioni (+881,4 per cento); gli accertamenti e gli incassi sono risultati pari a 6.507 milioni.

Le entrate tributarie fanno registrare una diminuzione, rispetto alle previsioni iniziali, di 50.676 milioni per la competenza (-9,9 per cento) e di 49,368 milioni per la cassa (- 10,1 per cento). In particolare, le entrate ricorrenti, che nel complesso registrano una diminuzione di 50.788 milioni in conto competenza (-10,1 per cento) e di 49.147 milioni in conto cassa (-10,1 per cento), risentono delle variazioni apportate con il provvedimento di Assestamento. Nello specifico, le imposte che riportano le maggiori diminuzioni sono l'"imposta sul valore aggiunto" che nel 2019 registrava una variazione in diminuzione di circa 0,8 milioni sia

in conto competenza che di cassa, mentre nel 2020 registra una variazione negativa di 21,3 milioni in competenza e di 20,6 per la cassa. Tale fenomeno si deve per la maggior parte (17,2 milioni in competenza e 16 di cassa) al provvedimento di Assestamento e per la restante parte (4,1 milioni in competenza 4,6) ad altri provvedimenti. La voce "lotto" passa da una variazione positiva di 0,5 milioni sia per la competenza che per la cassa nel 2019, ad una variazione negativa, per il 2020 pari a 1,4 milioni sia in competenza che in cassa, imputabile quasi interamente al provvedimento di Assestamento. Le uniche variazioni in aumento sono date dalle "imposte sostitutive" (che passano da 17.792 milioni di euro a 18.414 milioni in conto competenza a da 17.718 a 18.364 milioni in conto cassa) anche queste da attribuire quasi interamente al provvedimento di Assestamento. Tra le entrate non ricorrenti, che subiscono, nel complesso, un incremento di 111,5 milioni di euro in conto competenza e una diminuzione di 221 milioni in conto cassa, un decremento significativo di 357,5 milioni in conto cassa si registra per la voce "condoni dirette", le cui previsioni definitive di competenza e di cassa raggiungono rispettivamente i 495 e i 99 milioni; tale variazione è stata apportata con il provvedimento di Assestamento sul capitolo 1171, sulla base del monitoraggio dell'Agenzia delle Entrate.

Nell'ambito della gestione delle entrate ricorrenti, per le "imposte sul

reddito delle persone fisiche" si registrano accertamenti e incassi pari a 195.600 e 190.654 milioni (rispettivamente +3,9 e +4,8 per cento rispetto alle previsioni definitive), mentre per l'"imposta sul valore aggiunto" gli accertamenti e gli incassi ammontano, rispettivamente a 143.114 milioni e 126.696 milioni (rispettivamente +5,9 e +2,5 per cento rispetto alle previsioni definitive).

Le entrate derivanti da alienazione e dall'ammortamento dei beni patrimoniali e da riscossione di crediti (Titolo III) passano da 2.316 a 4.184 in competenza e da 2.271 a 4.139 in cassa (+1868 milioni di euro per entrambe). La gestione ha fatto registrare accertamenti per 3.761 e incassi per 3.749 milioni di euro.

Dal confronto con i dati complessivi delle entrate dell'esercizio precedente (accertamenti pari a 865.993 milioni e incassi a 804.543 milioni di euro), si rileva un aumento per entrambi i valori: infatti gli accertamenti di entrate presentano un aumento pari a 77.499 milioni di euro (+8,9 per cento), mentre per gli incassi totali l'aumento è pari a 88.564 milioni di euro (+11 per cento).

L'incidenza sul Pil è pari al 57,1 per cento per gli accertamenti e al 54,1 per cento per gli incassi complessivi, in netto aumento rispetto a quanto registrato lo scorso anno (48,4 per cento e 45 per cento del Pil nel 2019).

Relativamente all'accensione di prestiti, i relativi accertamenti e incassi,

pari entrambi a 374.284 milioni di euro, hanno fatto registrare un aumento di 113.876 milioni rispetto al 2019 (+43,7 per cento).

Rispetto al 2019, gli incassi per entrate finali hanno manifestato una diminuzione pari a 25.311 milioni di euro (-4,7 per cento), quale risultante di una diminuzione delle entrate tributarie (-25.436 milioni) ed una diminuzione delle entrate extra-tributarie (-1.515 milioni) e di un aumento delle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (+1.640 milioni).

Gli accertamenti per entrate finali registrano, invece, una diminuzione di 36.376 milioni complessivi (-6 per cento rispetto al 2019) derivante dalla diminuzione registrata per le entrate tributarie (-33.215 milioni), dal decremento delle entrate extra-tributarie (-4.790) e dall'aumento delle entrate per alienazione ed ammortamento di beni (+1.629 milioni di euro).

IMPIEGO DELLE RISORSE DISPONIBILI

L'esercizio 2020 si è caratterizzato per l'adozione di misure volte a fronteggiare l'emergenza indotta dalla pandemia da Covid-19, che hanno prodotto forti impatti in termini di espansione della spesa pubblica. I provvedimenti (c.d. "DL Covid") adottati nel corso dell'anno sono i seguenti:

- DL n. 18/2020 "Misure di po-

tenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. DL "Cura Italia") del 17 marzo 2020, convertito con la Legge n. 27 del 24 aprile 2020;

- DL n. 23/2020 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" (c.d. "Decreto Liquidità") dell'8 aprile 2020, convertito con la Legge n. 40 del 5 giugno 2020;
- DL n. 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19." (c.d. DL Covid "Rilancio") del 19 maggio 2020, convertito con la Legge n. 77 del 17 luglio 2020;
- DL n. 104/2020 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" (c.d. DL Covid "Agosto") del 14 agosto 2020, convertito nella Legge n. 126 del 13 ottobre 2020;
- DL n. 125/2020 "Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato

di emergenza epidemiologica da Covid-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta Covid, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020" del 7 ottobre 2020, convertito con la Legge n. 159 del 27 novembre 2020;

- DL n. 137/2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. "Decreto Ristori") del 28 ottobre 2020, convertito con la Legge n. 176 del 18 dicembre 2020, insieme ai:
 - DL n. 149/2020 "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. "Ristori Bis") del 9 novembre 2020;
 - DL n. 154/2020 "Misure finanziarie urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. "Ristori Ter") del 23 novembre 2020;
 - DL n. 157/2020 "Ulteriori misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19" (c.d. "Ristori Quater") del 30

novembre 2020.

La Tavola 11 e la Tavola 12 mostrano gli effetti, in termini di variazione degli stanziamenti di competenza, che i singoli provvedimenti hanno prodotto sul bilancio, esposti per ministero e per classificazione economica.

Data l'eccezionalità dell'impatto prodotto sul bilancio dalle misure introdotte per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, è utile rappresentare come queste abbiano prodotto effetti non solo sulle risorse stanziare ma anche sull'andamento della gestione e della realizzazione della spesa. A tale riguardo, occorre tenere presente che in molti casi le risorse finanziarie messe a disposizione dai DL Covid non sono state imputate a capitoli e piani gestionali appositamente creati, bensì a unità gestionali preesistenti già dotate di propri stanziamenti. Pertanto la Tavola 13 espone informazioni che riguardano da un lato i soli piani gestionali che hanno visto aumentare i loro stanziamenti a seguito dell'attuazione dei suddetti provvedimenti, dall'altro le analoghe informazioni rilevate sui restanti piani gestionali.

Riguardo i piani gestionali del primo insieme, deve essere tenuto in debita considerazione che le grandezze contabili considerate si riferiscono non solo alle risorse allocate per contrastare gli effetti della pandemia, ma al complesso delle risorse stanziare, pertanto le misure che si espongono vengono in-

terpretate per dare una valutazione qualitativa più che quantitativa dei fenomeni innescati dall'attuazione dei DL Covid.

Se si osserva il secondo riquadro della Tavola 13, che si riferisce alla porzione di bilancio non direttamente investita dagli effetti dei DL Covid, risulta che l'andamento degli indicatori proposti in termini di capacità di impegno, realizzazione degli impegni e realizzazione della spesa non subisce scostamenti rilevanti, attestandosi nel 2020 su valori in linea con il passato. Anche per quanto riguarda i residui di nuova formazione, il confronto tra il 2019 e il 2020 non mette in risalto particolari variazioni. Diversamente, il riquadro relativo ai piani gestionali le cui risorse sono state incrementate nel 2020 dai DL Covid mostra ben altra situazione: ad un forte aumento degli stanziamenti definitivi, quasi raddoppiati dal 2019 al 2020 e che arrivano a rappresentare quasi il 40% dell'intero bilancio, corrisponde una capacità di impegno che si mantiene sui livelli degli anni precedenti (e comunque superiore a quella dell'altro gruppo di piani gestionali), mentre è netta la flessione della realizzazione degli impegni e della realizzazione della spesa. La conseguenza è un'impennata molto forte dei residui di nuova formazione (la maggior parte di stanziamento) che raggiungono valori non paragonabili con il passato; nella lettura di questo fenomeno va tenuto presente che una

quota rilevante delle risorse dei DL Covid, pari a circa il 13% del totale, si è resa disponibile con leggi di conversione adottate nell'ultimo periodo dell'anno (da ottobre in poi).

Si può dedurre che la variabilità che si osserva, nel complesso, nelle misure contabili dell'esercizio 2020 è in larga parte attribuibile all'intervento dei citati provvedimenti, così come illustrato in più punti di questa relazione.

Tavola 11 - Effetti dei DL Covid (e rispettive leggi di conversione) sulle risorse stanziare in bilancio per ministero*(in milioni di euro)*

MINISTERI	DL n. 18 / 2020	DL n. 23 / 2020	DL n. 34 / 2020	DL n. 104 / 2020	DL n. 125 / 2020	DL n. 137 / 2020	Totale decreti DL Covid
2 ECONOMIA E FINANZE	8.805	1.024	112.937	5.072	-6	2.195	130.026
3 SVILUPPO ECONOMICO	3.710	-71	5.439	1.295	-	-5	10.368
4 LAVORO E POLITICHE SOCIALI	10.638	-	25.296	13.349	109	-2.803	46.590
5 GIUSTIZIA	26	-	73	7	-	3	109
6 AFFARI ESTERI	155	-	263	163	-	300	881
7 ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA	190	-	1.419	456	-	90	2.154
8 INTERNO	139	-	4.637	2.816	-	426	8.019
9 AMBIENTE	-	-	63	26	-	-	89
10 INFRASTRUTTURE	19	-	1.357	574	-	-	1.949
12 DIFESA	89	-	188	31	6	75	390
13 POLITICHE AGRICOLE	242	30	435	578	-	-350	935
14 BENI E ATTIVITA' CULTURALI E TURISMO	120	-	590	500	-	910	2.120
15 SALUTE	2	-	1.467	10	-	1	1.481
Totale complessivo	24.134	983	154.165	24.877	109	841	205.110

Tavola 12 - Effetti dei DL Covid (e rispettive leggi di conversione) sulle risorse stanziare in bilancio per categoria economica*(in milioni di euro)*

CATEGORIE	DL n. 18 / 2020	DL n. 23 / 2020	DL n. 34 / 2020	DL n. 104 / 2020	DL n. 125 / 2020	DL n. 137 / 2020	Totale decreti DL Covid
TITOLO I	15.187	4	53.351	20.397	116	5.816	94.871
01 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	97	-	914	97	3	140	1.251
02 CONSUMI INTERMEDI	130	0	606	109	3	-24	824
03 IMPOSTE PAGATE SU PRODUZIONE	6	-	58	6	0	9	78
04 TRASF. CORR. A AA.PP.	12.327	5	37.965	16.137	110	-1.166	65.377
05 TRASF. CORR. A FAMIGLIE E ISP	1.057	-	3.192	1.648	-	-170	5.726
06 TRASF. CORR. A IMPRESE	1.491	-	10.245	2.038	-	5.308	19.082
07 TRASF. CORR. A ESTERO	-	-	5	-	-	-	5
09 INTERESSI PASS. E REDDITI DA CAP.	157	-	119	4	-	-	281
10 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE	-	-	535	-14	-	-	522
12 ALTRE USCITE CORRENTI	-78	-1	-288	373	-0	1.719	1.725
TITOLO II	8.948	979	100.813	4.480	-6	-4.975	110.239
21 INVEST. FISSI LORDI E ACQ. TERRENI	128	-	149	35	-	85	397
22 CONTR. A INVEST.	47	-	1.633	373	-	-	2.054
23 CONTR. A INVEST. AD IMPRESE	4.613	-41	4.929	2.019	-	550	12.070
24 CONTR. A INVEST. A FAMIGLIE E ISP	400	-	100	-	-	-	500
26 ALTRI TRASF. IN CONTO CAPITALE	3.750	20	-905	542	-6	-350	3.050
31 ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	10	1.000	94.907	1.511	-	-5.260	92.168
Totale complessivo	24.134	983	154.165	24.877	109	841	205.110

Tavola 13 – Strutture di bilancio variate dai DL Covid nel 2020 - Andamento degli stanziamenti e realizzazione della spesa.*(in milioni di euro)*

Esercizio	Competenza						RS di nuova formazione			
	stanz. definitivi	impegni	pagato	capacità d'impegno	realizzaz. Impegni	realizzaz. spesa	RS totale	RS di stanz. nto	% nuovi RS su impegni	% RS di stanz. su totale
Piani gestionali con stanziamenti incrementati nel 2020 dall'attuazione dei DL Covid										
2016	225.239	221.032	208.197	98,1%	94,2%	92,4%	12.835	1.063	5,8%	8,3%
2017	222.858	220.037	206.462	98,7%	93,8%	92,6%	13.575	341	6,2%	2,5%
2018	229.773	227.623	213.858	99,1%	94,0%	93,1%	13.765	623	6,0%	4,5%
2019	242.067	235.765	228.509	97,4%	96,9%	94,4%	7.256	1.470	3,1%	20,3%
2020	453.899	447.057	353.520	98,5%	79,1%	77,9%	93.537	74.285	20,9%	79,4%
Piani gestionali non coinvolti dall'attuazione dei DL Covid										
2016	604.024	567.391	513.799	93,9%	90,6%	85,1%	53.592	11.719	9,4%	21,9%
2017	660.110	634.105	577.519	96,1%	91,1%	87,5%	56.586	17.450	8,9%	30,8%
2018	624.520	589.079	534.543	94,3%	90,7%	85,6%	54.536	13.017	9,3%	23,9%
2019	629.045	587.412	557.045	93,4%	94,8%	88,6%	30.368	18.778	5,2%	61,8%
2020	684.821	629.029	595.483	91,9%	94,7%	87,0%	33.546	21.644	5,3%	64,5%

Le previsioni definitive delle spese complessive dello Stato – rappresentate dalla somma delle spese finali (Titoli I e II) e delle spese per il rimborso di prestiti (Titolo III) – sono aumentate, rispetto a quelle iniziali, rispettivamente, in termini di competenza e cassa, del 26,9 per cento e del 26,7 per cento, con un’incidenza sul Pil pari al 68,9 e al 69,6 per cento.

In particolare, come si evince dalle Tavole 5 e 6, le previsioni definitive delle spese per operazioni finali presentano un aumento rispettivamente di 212.400 milioni per la competenza (+32,1 per cento) e di 213.646 milioni di euro per la cassa (+31,8 per cento) rispetto alle previsioni iniziali; mentre le previsioni definitive delle spese per rimborso di passività finanziarie (Titolo III) ammontano a 263.735 milioni di euro in conto competenza e a 263.740 milioni di euro in conto cassa, con un aumento, rispettivamente, di 28.896 milioni e di 28.891 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale (+12,1 per cento in entrambi i casi).

Nell’ambito delle spese finali, le previsioni definitive delle spese correnti (Titolo I) ammontano a 703.592 milioni di euro in conto competenza e a 715.823 milioni di euro in conto cassa, mentre quelle delle spese in conto capitale (Titolo II) sono pari a 171.392 milioni di euro in conto competenza e a 170.386 milioni di euro in conto cassa.

Rispetto alle previsioni iniziali di

competenza, le spese correnti hanno registrato un aumento di 96.195 milioni di euro (+15,8 per cento) e quelle in conto capitale di 116.206 milioni di euro (+210,6 per cento); per quanto riguarda la previsione di cassa invece, si registra, rispettivamente, un aumento di 93.898 milioni (+15,1) e di 119.748 milioni di euro (+236,5 per cento).

In particolare, l’aumento della previsione definitiva rispetto alla previsione iniziale, registrato per le spese correnti, ha riguardato principalmente le seguenti categorie economiche: “Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche” (+70.488 milioni per la competenza e +70.889 per la cassa), “Trasferimenti correnti a imprese” (+19.152 milioni per la competenza e +19.618 per la cassa), “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private” (+7.641 milioni per la competenza e +8.613 per la cassa). Tali aumenti sono stati in parte compensati dalla riduzione registrata nelle categorie “Altre uscite correnti” (-5.591 milioni per la competenza e -11.055 milioni per la cassa) e “Interessi passivi e redditi da capitale” (-2.204 e -2.252 milioni).

L’incremento delle previsioni delle spese in conto capitale è da attribuire prevalentemente alle categorie “Acquisizioni di attività finanziarie” (+93.789 in conto competenza e +94.246 in conto cassa), “Contributi agli investimenti ad imprese” (+14.755 milioni di euro in conto competenza e +16.342

milioni per la cassa) e “Altri trasferimenti in conto capitale” (+3.049 milioni di euro per la competenza e +3.190 milioni di euro per la cassa).

Rispetto al passato esercizio, le previsioni definitive di competenza delle spese complessive sono aumentate del 30,7 per cento. Tra le spese di parte corrente (Titolo I), complessivamente aumentate del 19,2 per cento, la categoria che registra maggiori aumenti è “Trasferimenti correnti ad imprese” (+ 215,9 per cento), seguita da “Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private” (+44,2 per cento). Nel conto capitale (Titolo II), le previsioni definitive presentano un aumento del 229,9 per cento rispetto al precedente esercizio e le categorie che fanno registrare i maggiori aumenti sono “Acquisizioni di attività finanziarie” (+ 2.208,6 per cento), “Contributi agli investimenti a imprese” (+ 132,9 per cento) e “Contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private” (+79,8 per cento). Il rimborso di passività finanziarie (Titolo III) presenta previsioni definitive con un aumento del 15,2 per cento rispetto al 2019.

Nel corso dell'esercizio la gestione ha determinato impegni per complessivi 1.076.086 milioni di euro e pagamenti per 980.585 milioni di euro (di cui in conto residui 31.582).

Rispetto ai risultati dello scorso esercizio (rispettivamente 823.178 e 830.277 milioni di euro), si registra un aumento sia degli impegni (+252.908

milioni, +30,7 per cento) che dei pagamenti (+150.308 milioni, +18,1 per cento).

Il peso della spesa complessiva rispetto al Pil è passato dal 46 per cento del 2019 al 65,2 per cento del 2020 per gli impegni e dal 46,4 al 59,4 per cento per i pagamenti.

Gli impegni per spese finali, costituite dal totale delle spese di parte corrente e di quelle in conto capitale, sono passati da 603.287 milioni di euro del 2019 a 840.074 milioni di euro del 2020 (670.870 milioni per le spese correnti e 169.204 milioni in conto capitale), pari al 50,9 per cento del Pil. Rispetto al 2019, gli impegni per spese finali sono aumentati del 36,5 per cento.

Il rimborso di passività finanziarie ha registrato impegni per 236.011 milioni di euro, con un aumento del 7,3 per cento rispetto al dato del 2019 (219.891 milioni).

Per quanto riguarda i pagamenti si registrano operazioni finali per 744.535 milioni di euro, che evidenziano una riduzione di 141.674 milioni di euro in relazione alle corrispondenti previsioni definitive di cassa e rappresentano l'84 per cento delle stesse e il 75,3 per cento della relativa massa spendibile. Il dato è superiore di 133.906 milioni di euro (+21,9 per cento) rispetto al 2019.

I pagamenti relativi alle spese di parte corrente ammontano a 646.529 milioni di euro, pari al 90,3 per cento delle rispettive previsioni definitive di cassa e all'87 per cento del complesso

dei pagamenti per le spese finali. I pagamenti relativi alle spese in conto capitale ammontano a 98.006 milioni di euro, pari al 57,5 per cento delle rispettive previsioni definitive di cassa e al 13 per cento del totale dei pagamenti per le operazioni finali.

I pagamenti per il rimborso di passività finanziarie ammontano invece a 236.050 milioni di euro, presentando una riduzione di 27.691 milioni (- 10,5 per cento) rispetto alle previsioni definitive e un aumento di 16.402 milioni (+7,5 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Passando all'analisi per categoria economica dei dati della gestione, si rileva che nell'ambito delle uscite correnti la voce relativa ai "Trasferimenti ad amministrazioni pubbliche" ha registrato impegni per 338.527 milioni di euro e pagamenti per 311.619, che costituiscono rispettivamente il 50,5 e il 49,6 per cento della spesa corrente. In particolare, trattasi in prevalenza di trasferimenti ad amministrazioni locali (impegni per 159.213 milioni e pagamenti per 147.072 milioni) e a enti previdenziali (rispettivamente 166.263 e 152.102 milioni di euro).

I redditi da lavoro dipendente rappresentano il 14,5 per cento degli impegni (97.236 milioni di euro) e il 14,8 per cento dei pagamenti (94.551 milioni di euro) per quanto riguarda la parte corrente.

Gli interessi passivi e redditi da ca-

pitale, con impegni pari a 66.644 milioni di euro e pagamenti per 66.627, costituiscono rispettivamente il 9,9 e il 10,3 per cento della spesa corrente.

Confrontando i dati degli impegni con quelli dell'esercizio 2019 si rilevano aumenti consistenti nelle categorie "Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche", "Trasferimenti correnti a imprese", "Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private" e diminuzioni nella sola categoria "Interessi passivi e redditi da capitale"; per quanto afferisce ai pagamenti si rileva lo stesso andamento evidenziato per gli impegni.

Nel settore della spesa in conto capitale si registra un importante aumento sia degli impegni (+119.398 milioni di euro, pari al 239,7 per cento) che dei pagamenti (+ 59.176 milioni di euro, pari al 152,4 per cento) rispetto al passato esercizio. Confrontando i dati degli impegni con quelli dell'esercizio 2019 si rilevano aumenti consistenti nelle categorie "Acquisizioni di attività finanziarie" (+92.577 milioni) e "Contributi agli investimenti a imprese" (+ 16.428 milioni). Un analogo andamento si rileva sul lato dei pagamenti per le medesime categorie: +35.949 milioni per "Acquisizioni di attività finanziarie" e +14.910 milioni per "Contributi agli investimenti a imprese".

Esaminando la spesa secondo la classificazione funzionale, sono di seguito richiamate le missioni che assorbono la maggior parte (90 per cento

circa) della spesa complessiva del Bilancio dello Stato, in termini di impegni e pagamenti, con l'indicazione, per ciascuna missione, dei programmi che complessivamente assorbono almeno il 50 per cento degli impegni e dei pagamenti della missione stessa. Si tenga conto che 33 missioni su 34, escluso il debito pubblico, coprono il 72 per cento della spesa totale in termini di impegni e il 69,3 in termini di pagamenti.

- Nella missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", i cui impegni e pagamenti incidono sul totale delle spese rispettivamente per il 14,2 per cento (152.379 milioni) e il 14,25 per cento (137.132 milioni), le risorse sono state destinate principalmente al programma "Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria" (che incide per il 56,7 per cento degli impegni);
- la missione "Politiche previdenziali" ha fatto registrare impegni per 103.082 milioni di euro e pagamenti per 100.549 milioni di euro (9,6 per cento degli impegni e 10,6 per cento dei pagamenti complessivi), destinati per la maggior parte al programma "Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali";
- la missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica" ha registrato impegni per 97.446 milioni di euro e pagamenti per 90.675 milioni di

euro (9,1 per cento degli impegni e 9,6 per cento dei pagamenti), destinati principalmente al programma concernente le "Regolazioni contabili, le restituzioni e i rimborsi di imposte";

- la missione "Competitività e sviluppo delle imprese" ha registrato impegni per 135.438 milioni di euro e pagamenti per 80.689 milioni di euro (12,6 per cento degli impegni e l'8,5 per cento dei pagamenti complessivi) destinati principalmente ai programmi "Incentivi alle imprese per interventi di sostegni" (che copre da solo il 60,8 per cento degli impegni e il 25,4 per cento dei pagamenti della missione) e "Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità" (che copre il 25 per cento dei pagamenti della missione);
- la missione "Istruzione scolastica" ha registrato impegni per 50.836 milioni di euro e pagamenti per 49.330 milioni di euro (4,7 per cento degli impegni e 5,2 per cento dei pagamenti), destinati principalmente al programma "Istruzione del primo ciclo";
- la missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" ha evidenziato impegni per 44.576 milioni di euro e pagamenti per 42.615 milioni di euro (il 4,1 per cento degli impegni e il 4,5 dei pagamenti), destinati per lo più al finanziamento del programma "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento

nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva” (che incide per il 96,2 per cento degli impegni della missione);

- la missione “Politiche per il lavoro” ha evidenziato impegni per 37.919 milioni di euro e pagamenti per 24.543 milioni di euro (3,5 per cento degli impegni e 2,6 per cento dei pagamenti), destinati principalmente al programma “Politiche passive del lavoro e incentivi all’occupazione”;
- la missione “L’Italia in Europa e nel mondo” ha registrato impegni per 24.633 milioni di euro e pagamenti per 24.407 milioni di euro (2,3 per cento per gli impegni e 2,6 per cento per i pagamenti) destinati per lo più al programma “Partecipazione italiana alle politiche di bilancio nell’ambito dell’Unione europea”;
- la missione “Difesa e sicurezza del territorio” ha evidenziato impegni per 24.014 milioni di euro e pagamenti per 23.223 milioni di euro (2,2 per cento per gli impegni e 2,4 per cento per i pagamenti), destinati principalmente ai programmi concernenti l’“Approntamento e impiego dei carabinieri per la difesa e sicurezza” e l’“Approntamento e impiego delle forze terrestri”;
- infine, la missione “Debito pubblico” da sola incide per il 28 per cento delle somme complessivamente impegnate del bilancio 2020

e per il 31,7 per cento delle somme pagate.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Il conto dei residui provenienti dagli esercizi 2019 e precedenti presentava al 1° gennaio 2020 residui attivi per 216.161 milioni di euro e residui passivi per 114.014 milioni di euro, con un’eccedenza attiva di 102.147 milioni di euro.

Nel corso dell’esercizio la situazione si è modificata: infatti dal lato delle entrate si sono registrate variazioni in diminuzione pari a 55.364 milioni di euro e dal lato delle uscite si è registrata una analoga diminuzione di 12.599 milioni di euro, di cui 2.059,5 milioni eliminati per perenzione amministrativa.

A seguito di tali variazioni, gli accertamenti di residui attivi provenienti dai precedenti esercizi ammontano a 160.797 milioni di euro (dei quali 32.705 milioni incassati e 128.092 milioni rimasti da riscuotere e da versare), mentre i residui passivi ammontano a 101.416 milioni di euro (dei quali 31.582 milioni di euro pagati e 69.834 milioni di euro rimasti da pagare).

Pertanto il saldo attivo tra i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi 2019 e precedenti, indicato all’inizio dell’esercizio finanziario 2020 in 102.147 milioni di euro, per effetto

delle variazioni intervenute, degli incassi e dei pagamenti effettuati nell'anno, si è attestato a 58.258 milioni di euro, con una riduzione di 43.887 milioni di euro.

Con riguardo, poi, ai residui di nuova formazione derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2020, i residui attivi ammontano a 83.090 milioni di euro e quelli passivi raggiungono 127.083 milioni di euro.

Riassumendo, i residui attivi complessivi sono costituiti per 128.092 milioni di euro da quelli pregressi e per 83.090 milioni di euro da quelli di nuova formazione. I residui passivi invece sono composti per 69.834 milioni di euro da residui di esercizi pregressi e per 127.083 milioni di euro da residui di nuova formazione. In termini di tasso di formazione di nuovi residui passivi, questo aumenta dal 4,6 per cento registrato nel 2019 all'11,8 per cento registrato nel 2020. Tale aumento è riconducibile al maggiore tasso di crescita degli impegni (+30,7 per cento) rispetto al tasso di crescita dei pagamenti di competenza (+20,8 per cento). A tale aumento ha contribuito la gestione delle risorse stanziata in bilancio dai provvedimenti per fronteggiare l'emergenza Covid-19, che ha in larga parte contribuito all'aumento degli impegni (nel complesso +30,7 per cento rispetto all'anno precedente) al quale però non è corrisposto un analogo aumento dei pagamenti di competenza (+20,8 per cento).

Complessivamente, pertanto, il conto dei residui al 31 dicembre 2020 espone residui attivi per 211.182 milioni di euro e residui passivi per 196.917 milioni di euro, con un'eccedenza attiva di 14.265 milioni di euro. Quest'ultima presenta, rispetto all'inizio dell'esercizio, una diminuzione di 87.882 milioni di euro, dovuto ad una crescita del volume dei residui passivi di 82.903 milioni di euro (da 114.014 milioni a 196.917 milioni) e una diminuzione dei residui attivi di 4.979 milioni di euro (da 216.161 milioni a 211.182 milioni).

IMPEGNI PLURIENNALI AD ESIGIBILITÀ (IPE)

Il decreto legislativo n. 93 del 2016, in applicazione della legge n. 196 del 2009 in materia di potenziamento della funzione del bilancio di cassa (articolo 42), ha introdotto il nuovo concetto di impegno in relazione al quale l'assunzione degli impegni contabili deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi in cui le obbligazioni sono esigibili (quando vengono a scadenza).

A partire dall'anno 2019 l'impegno di spesa è stato conseguentemente imputato contabilmente dalle Amministrazioni sugli stanziamenti di competenza e cassa dell'anno o degli anni in

cui l'obbligazione giunge a scadenza.

Il 2020 è il secondo esercizio finanziario in cui sono stati assunti impegni di spesa imputati agli esercizi successivi. Di conseguenza le risorse imputate alle annualità dal 2020 in poi di fatto possono risultare dalla somma di impegni assunti sia nel 2019 sia nel 2020.

In considerazione di ciò viene innanzi tutto analizzato l'andamento degli impegni pluriennali considerati nel loro complesso, ossia qualunque sia l'anno di loro assunzione, considerando l'anno di esigibilità a partire dal 2021, con particolare attenzione all'arco temporale 2021-2026.

Successivamente gli impegni pluriennali vengono considerati distinguendo l'anno di assunzione – 2019 o 2020 – al fine di analizzare il diverso ricorso all'IPE nei due esercizi finanziari.

Andamento degli impegni pluriennali nel loro complesso

La Tavola 14 espone l'andamento degli impegni assunti fino al 2020 a valere sugli esercizi di esigibilità successivi; questi ultimi, per esigenze espositive, sono cumulati in un'unica colonna per gli anni dal 2027 al 2045, ultimo esercizio in cui risultano essere stati registrati impegni. Nella tavola sono anche presenti i dati del 2018, esercizio inserito per un immediato confronto con la situazione precedente all'intro-

duzione della nuova modalità di impegno, oltre che degli anni 2019 e 2020, rispettivamente primo e secondo esercizio di vigenza del nuovo concetto di impegno ad esigibilità. Oltre alle risorse impegnate sono esposti gli stanziamenti definitivi e la capacità d'impegno (che rappresenta il rapporto tra essi espresso in percentuale).

Nel complesso gli impegni aventi esigibilità nel 2020 ammontano a poco più di 1.076 miliardi di euro, sostanzialmente in linea, in termini di capacità di impegno con il valore registrato nel 2019 (94,5%).

Considerando il volume totale degli impegni assunti fino al 2020 con esigibilità imputabile anche agli esercizi successivi, il ricorso all'IPE ha determinato un ammontare complessivo di risorse impegnate fino al 2045 pari a circa 2.796 miliardi di euro. Negli esercizi successivi al 2020 la capacità di impegno presenta un andamento in flessione, decrescendo dal 2020 al 2021 di quasi i 2/3 (dal 94,5% al 33%), per poi scendere ancora fino al 15,9% nel 2026. Poco significativa la capacità di impegno dal 2027 in poi. Tale situazione è comunque spiegabile tenuto conto che, soprattutto per la spesa corrente, gli impegni e i pagamenti tendono a concentrarsi nel primo anno di imputazione in bilancio con obbligazioni giuridiche sottoscritte con profilo di spesa annuale.

Osservando i singoli titoli di spesa emerge che la diminuzione dal 2021 in poi è imputabile principalmente alle

spese finali: l'effetto si deve prevalentemente alle spese correnti e, in misura lievemente minore, alle spese in conto capitale le cui capacità di impegno diminuiscono rapidamente già a partire dal 2021; diversamente la capacità di impegno delle spese per il Rimborso delle passività finanziarie si mantiene elevata e scende lentamente attestandosi a più del 40% solo nel 2026.

Rimanendo nell'ambito delle spese finali, a partire dal 2020 la capacità di impegno delle spese in conto capitale risulta essere sempre superiore a quella delle spese correnti.

Andamento degli impegni pluriennali per anno di assunzione

Nella Tavola 15 gli IPE vengono analizzati distinguendo l'esercizio di assunzione - 2019 o 2020 - al fine di mettere in luce il diverso ricorso al nuovo concetto di impegno nei primi due anni di sua vigenza. Per ciascuno dei due esercizi di assunzione degli IPE, vengono riportati gli stanziamenti e gli impegni (con la relativa capacità d'impegno) con riferimento all'arco temporale 2021-2045.

I dati sono presentati per le sole spese finali (Titolo I + Titolo II), escludendo il titolo III (Rimborso passività finanziarie), in quanto quest'ultimo presenta strutturalmente una capacità d'impegno molto elevata. Come in precedenza, per esigenze espositive, i dati sono cumulati in un'unica colonna per

gli anni dal 2027 al 2045, ultimo esercizio in cui risultano essere stati registrati impegni.

Rispetto al 2019, gli impegni pluriennali assunti nell'esercizio 2020 sono sensibilmente inferiori per le spese correnti, determinando una marcata riduzione della capacità d'impegno, derivante dal concorrere di un aumento degli stanziamenti e di una decisa riduzione dei nuovi impegni in valore assoluto. Per le spese in conto capitale, si osserva una diminuzione meno marcata della capacità d'impegno, a fronte di aumenti di stanziamento più consistenti: il calo in valore assoluto dei nuovi impegni assunti nel 2020 è stato infatti molto più moderato rispetto agli IPE assunti nel 2019.

Riguardo la distribuzione temporale degli impegni nell'arco pluriennale di riferimento, nella Tavola 16 è esposto, nell'ultima colonna, il totale per titolo di spesa degli impegni imputati ai diversi esercizi in cui divengono esigibili distinti per anno di assunzione (2019 o 2020). In ciascuna riga è esposta la distribuzione percentuale del totale degli impegni pluriennali per anno di esigibilità (cosicché il totale di ciascuna riga assomma al 100%).

Si rileva che la maggior parte delle risorse impegnate risulta concentrata nei primi esercizi dell'arco pluriennale, con una programmazione quindi piuttosto disomogenea e di breve orizzonte.

I nuovi impegni pluriennali assunti nel 2020 con imputazione agli esercizi successivi sono, per le spese correnti,

pressoché in linea, quanto a distribuzione tra gli anni di esigibilità, con gli impegni assunti nel 2019, mentre per le spese in conto capitale la distribuzione degli impegni risulta meno uniforme e più concentrata nei primi anni.

XVIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 14 - Spese complessive per stanziamenti, impegni pluriennali e capacità di impegno: dati di consuntivo 2018, 2019, 2020 (in migliaia di euro)

TITOLI	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027 e seguenti
SPESE CORRENTI										
Stanziamiento	576.117.563	590.199.196	703.592.384	612.120.162	612.978.890	616.038.609	617.282.927	619.089.083	616.594.391	36.161.843.247
Impegnato	561.969.187	553.480.387	670.870.066	65.592.886	50.801.171	45.351.401	39.701.191	34.684.824	31.345.898	74.991.402
Capacità d'impegno	97,5%	93,8%	95,3%	10,7%	8,3%	7,4%	6,4%	5,6%	5,1%	0,2%
SPESE IN CONTO CAPITALE										
Stanziamiento	52.234.492	51.953.504	171.391.926	59.482.596	57.274.648	54.050.924	50.028.226	48.428.285	36.883.068	928.725.548
Impegnato	49.628.079	49.806.254	169.204.411	13.968.915	7.946.566	6.405.640	5.956.135	4.001.514	3.730.969	18.103.660
Capacità d'impegno	95,0%	95,9%	98,7%	23,5%	13,9%	11,9%	11,9%	8,3%	10,1%	1,9%
RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE										
Stanziamiento	225.940.397	228.958.923	263.735.358	254.865.560	263.849.667	265.658.734	267.958.758	263.725.825	263.767.272	1.947.739.647
Impegnato	205.104.260	219.891.145	236.011.437	226.536.243	187.896.110	215.087.941	174.786.163	170.727.216	111.070.779	231.312.280
Capacità d'impegno	90,8%	96,0%	89,5%	88,9%	71,2%	81,0%	65,2%	64,7%	42,1%	11,9%
TOTALE										
Stanziamiento	854.292.452	871.111.622	1.138.719.668	926.468.319	934.103.205	935.748.267	935.269.911	931.243.193	917.244.731	39.038.308.442
Impegnato	816.701.526	823.177.786	1.076.085.914	306.098.045	246.643.848	266.844.983	220.443.489	209.413.554	146.147.646	324.407.342
Capacità d'impegno	95,6%	94,5%	94,5%	33,0%	26,4%	28,5%	23,6%	22,5%	15,9%	0,8%

Tavola 15 - Capacità d'impegno per esercizio di assunzione e di esigibilità degli IPE, per titoli di spesa finale, 2021-2027 e seguenti (migliaia di euro)

Titolo di Spesa	Esercizi di esigibilità degli IPE						
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027 e seguenti
01 - SPESE CORRENTI							
Stanziamiento							
a) 2019	596.415.403	574.212.565	571.471.942	570.673.027	570.544.421	566.435.490	31.986.559.825
b) 2020	612.120.162	612.978.890	616.038.609	617.282.927	619.089.083	616.594.391	36.161.843.247
Variazioni Stanziamiento (b-a)/a	+ 2,6%	+ 6,8%	+ 7,8%	+ 8,2%	+ 8,5%	+ 8,9%	+ 13,1%
Impegnato	65.592.886	50.801.171	45.351.401	39.701.191	34.684.824	31.345.898	74.991.402
c) assunzione 2019	58.631.748	44.556.251	39.699.010	34.332.792	31.441.768	27.819.552	50.033.963
capacità d'impegno 2019 (c/a)	9,8%	7,8%	6,9%	6,0%	5,5%	4,9%	0,2%
d) assunzione 2020	6.961.138	6.244.920	5.652.391	5.368.399	3.243.056	3.526.345	24.957.439
capacità d'impegno 2020 (d/b)	1,1%	1,0%	0,9%	0,9%	0,5%	0,6%	0,1%
02 - SPESE IN CONTO CAPITALE							
Stanziamiento							
a) 2019	48.646.931	43.471.274	40.984.724	38.677.381	38.691.104	30.546.475	839.924.409
b) 2020	59.482.596	57.274.648	54.050.924	50.028.226	48.428.285	36.883.068	928.725.548
Variazioni Stanziamiento (b-a)/a	+ 22,3%	+ 31,8%	+ 31,9%	+ 29,3%	+ 25,2%	+ 20,7%	+ 10,6%
Impegnato	13.968.915	7.946.566	6.405.640	5.956.135	4.001.514	3.730.969	18.103.660
c) assunzione 2019	7.685.437	4.656.708	3.981.080	3.747.618	2.755.914	2.366.136	11.794.835
capacità d'impegno 2019 (c/a)	15,8%	10,7%	9,7%	9,7%	7,1%	7,7%	1,4%
d) assunzione 2020	6.283.478	3.289.858	2.424.559	2.208.517	1.245.600	1.364.833	6.308.826
capacità d'impegno 2020 (d/b)	10,6%	5,7%	4,5%	4,4%	2,6%	3,7%	0,7%

Tavola 16 - Percentuale dell'impegnato per anno di assunzione ed esercizio di esigibilità sul totale dell'impegnato nell'arco pluriennale; titoli di spesa finale, 2021-2027 e seguenti.

Titolo di Spesa	Esercizi di esigibilità degli IPE							Totale Impegni pluriennali
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027 e seguenti	
01 - SPESE CORRENTI								
Impegnato	19,2%	14,8%	13,2%	11,6%	10,1%	9,2%	21,9%	100%
c) assunzione 2019	20,5%	15,6%	13,9%	12,0%	11,0%	9,7%	17,5%	100%
d) assunzione 2020	12,4%	11,2%	10,1%	9,6%	5,8%	6,3%	44,6%	100%
02 - SPESE IN CONTO CAPITALE								
Impegnato	23,2%	13,2%	10,7%	9,9%	6,7%	6,2%	30,1%	100%
c) assunzione 2019	20,8%	12,6%	10,8%	10,1%	7,5%	6,4%	31,9%	100%
d) assunzione 2020	27,2%	14,2%	10,5%	9,6%	5,4%	5,9%	27,3%	100%
TOTALE TITOLO I + TITOLO II								
Impegnato	19,8%	14,6%	12,9%	11,3%	9,6%	8,7%	23,1%	100%
c) assunzione 2019	20,5%	15,2%	13,5%	11,8%	10,6%	9,3%	19,1%	100%
d) assunzione 2020	16,7%	12,1%	10,2%	9,6%	5,7%	6,2%	39,5%	100%

ECCEDENZE E ECONOMIE

Le previsioni definitive delle spese, siano esse di competenza che di cassa, costituiscono il limite massimo autorizzato dal Parlamento entro cui si può procedere all'assunzione degli impegni e ai pagamenti; tuttavia è da rilevare che, nell'esercizio 2020, come nei precedenti, si sono verificate, oltre che economie, eccedenze di spesa rispetto agli importi autorizzati. È inoltre da segnalare che nell'esercizio 2020 si sono registrate in conto competenza, per un importo pari a 25,4 milioni di euro, acquisizioni di disponibilità ai sensi dell'articolo 18, comma 3, della legge n. 196 del 2009. Tale dispositivo prevede lo slittamento e il finanziamento nell'esercizio successivo (2021) degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi non ancora perfezionati alla fine dell'esercizio precedente (2020).

Le economie ammontano a 61.253 milioni di euro nella gestione di competenza, a 169.365 milioni in quella di cassa e a 9.167 milioni nella gestione dei residui; tali importi sono calcolati al netto delle disponibilità acquisite di cui sopra, nonché al netto delle economie relative a somme non impegnate da reinscrivere in esercizi futuri ai sensi dell'articolo 30 comma 2 lettera b) della legge n. 196 del 2009. È opportuno ricordare che le economie derivano rispettivamente dalle somme non impegnate o non pagate rispetto alle previsioni definitive, o da riaccertamenti di impegno nel caso dei residui e

non necessitano, pertanto, di particolari prese d'atto.

Per le eccedenze, invece, che ammontano a circa 19,1 milioni (esclusivamente per la competenza), con l'articolo 5 del disegno di legge di approvazione del rendiconto viene richiesta specifica autorizzazione in sanatoria.

Il fenomeno concerne, essenzialmente, spese di natura obbligatoria (stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, compresi oneri sociali e Irap), il cui peculiare meccanismo di pagamento decentrato consente di conoscere il volume delle erogazioni solamente ad esercizio concluso, quando sarebbe ormai impossibile un adeguamento delle relative dotazioni di bilancio. L'inderogabilità e l'indifferibilità delle spese stesse comporta, del resto, la imprescindibilità della loro erogazione e quindi il verificarsi dell'eccedenza.

Nel complesso le eccedenze di competenza registrate nel 2020 sono superiori a quelle del 2019 (pari a circa 2 milioni di euro).

In particolare le eccedenze in conto competenza, relative a spese fisse, hanno riguardato il Ministero dell'Interno (circa 19 milioni) e il Ministero della Salute (circa 0,04 milioni).

BILANCIO DELLO STATO PER AZIONI

Attualmente il bilancio dello Stato è articolato, sul lato della spesa, in stati

di previsione, Missioni, Programmi e Azioni. I Programmi del bilancio sono stati introdotti con funzione informativa dal 2008 e, poi, dall'esercizio finanziario 2011 anche con funzione autorizzatoria, diventando unità di voto parlamentare. A partire dal disegno di Legge di Bilancio 2017-2019, in attuazione dell'articolo 25-bis della legge 196 del 2009, sono state introdotte – in via sperimentale – le “Azioni” che costituiscono un ulteriore livello di dettaglio dei Programmi di spesa, finalizzato a esplicitare meglio cosa si realizza con le risorse finanziarie e per quali scopi.

Allo stato attuale, le azioni del bilancio dello Stato hanno carattere conoscitivo e integrano le classificazioni esistenti ai fini della gestione e della rendicontazione. E' stato previsto un periodo di sperimentazione, anche per consentire l'adeguamento dei sistemi informativi delle istituzioni competenti in materia di formazione, gestione e rendicontazione del bilancio dello Stato (Ragioneria generale dello Stato, Corte dei Conti e Banca d'Italia). A qualche anno di distanza dalla loro introduzione, emerge un quadro sostanzialmente positivo rispetto sia alla leggibilità delle azioni sia, e soprattutto, rispetto alla maggiore flessibilità amministrativa esercitabile in corso d'esercizio a livello di azione. È meno chiaro, invece, se la struttura del bilancio per missioni/programmi/azioni sia diventata un riferimento per le decisioni, la programmazione e la gestione del bilancio.

Va ricordato che, a seguito di una eventuale valutazione positiva sull'introduzione delle azioni, il Presidente del Consiglio dei Ministri dovrà emanare un proprio decreto in cui verrà stabilito l'esercizio finanziario a decorrere dal quale le azioni costituiranno le unità elementari di bilancio ai fini della gestione e della rendicontazione.

Le azioni sono state individuate tramite il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 14 ottobre 2016, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, che fornisce tra l'altro una serie di indicazioni sul trattamento di voci di spesa comuni ai Ministeri. La Nota metodologica in allegato alla circolare della Ragioneria generale dello Stato del 23 giugno 2016, n. 20, specifica ulteriormente le indicazioni del DPCM con istruzioni pratiche per assicurare l'uniformità di trattamento di voci di spese “trasversali” o comuni, ossia che caratterizzano allo stesso modo l'attività di più amministrazioni.

Il citato DPCM elenca complessivamente 34 missioni, 175 programmi e 720 azioni. Con la prima applicazione delle azioni al disegno di Legge di Bilancio 2017-2019 sono state apportate modifiche dovute sostanzialmente alla soppressione di alcune azioni per effetto del ricollocamento dei capitoli sottostanti ad altri programmi, portando il numero delle azioni a 716. Ulteriori modifiche ai programmi e azioni sono avvenute nel 2018, in conse-

guenza di soppressioni, nuove istituzioni dovute a norme di legge che hanno introdotto politiche non rappresentabili con le azioni esistenti e modifiche nella collocazione degli interventi tra i programmi, allo scopo di affinare la rappresentazione delle politiche sottostanti. In alcuni casi sono state modificate le denominazioni delle azioni per migliorare la descrizione delle finalità, inoltre sono state apportate modifiche alla struttura del bilancio per effetto di riorganizzazioni amministrative, all'interno di ciascun dicastero o tra Ministeri.

Osservando i dati a consuntivo 2020 si registra un incremento del numero delle azioni rispetto a quelle indicate nella Legge di Bilancio 2020 che passano da 705 a 714. A tal proposito, va ricordato che è consentita in corso d'anno l'istituzione di nuove azioni o la modifica di quelle esistenti, tramite i decreti di variazione di bilancio conseguenti all'approvazione di nuove leggi di spesa (comma 8-bis, articolo 7, legge 196/2009). Tale circostanza si è effettivamente verificata nel corso dell'esercizio 2020 che ha visto l'istituzione di 6 nuove azioni dedicate a interventi emergenziali di natura temporanea per fronteggiare la crisi sanitaria ed economica seguita alla crisi Covid-19 in quei casi dove non è stato possibile collocare le risorse in bilancio in azioni già esistenti:

- l'azione "*Anticipazione di liquidità per i debiti pregressi*" (Ministero

dell'economia e delle finanze) nell'ambito del programma "Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore",

- l'azione "*Sostegno alle imprese mediante riduzione delle tariffe elettriche*" (Ministero dell'economia e delle finanze), nell'ambito del programma "Incentivi alle imprese per interventi di sostegno";

- l'azione "*Innovazione e digitalizzazione dei processi*" (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo), nell'ambito del programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale";

- l'azione "*Interventi a sostegno dei settori dello spettacolo, cinema e audiovisivo a seguito dell'emergenza Covid 19*" (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo), nell'ambito del programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale";

- l'azione "*Interventi a favore dei beni e delle attività culturali a seguito dell'emergenza Covid 19*" (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo), nell'ambito del programma "Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale";

- l'azione "*Esigenze emergenziali del sistema dell'università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli enti di ricerca*" (Ministero dell'università e della ricerca, ex MIUR), nell'ambito del programma "Indirizzo politico".

Nel corso del 2020 sono state inoltre riattivate 3 azioni per la reiscrizione di residui passivi perenti e/o per la gestione di residui accertati:

- azione *“Ricerca applicata nel settore navale”* (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), per l'accertamento di risorse in conto residui,

- azione *“Politica commerciale in sede comunitaria e multilaterale, attuazione degli obblighi in materia di non proliferazione e disarmo chimico”* (Ministero dello sviluppo economico), per la reiscrizione dei residui passivi perenti,

- azione *“Interventi per la sicurezza nelle scuole statali e per l'edilizia scolastica”* (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca) riattivata per l'accertamento di risorse in conto residui.

Come indicato nella citata Nota metodologica, i programmi di spesa dovrebbero comprendere, di norma, più di un'azione, di cui una inerente alle “Spese di personale per il programma”. Tuttavia vi sono diversi casi in cui tale azione non è presente e, tra questi, casi in cui il programma è composto da una sola azione. Si tratta tipicamente di unità di voto che consistono in un trasferimento di risorse ad altri soggetti pubblici responsabili per l'attuazione della politica, come gli organi costituzionalmente autonomi e le competenze decentrate dallo Stato agli Enti territoriali, o di interventi pubblici di particolare rilevanza politica per i quali si è ritenuto opportuno una distinta unità di voto parlamentare.

Alcune specificità riguardano i casi in cui il personale statale eroga direttamente il servizio previsto dal programma di spesa, come nei programmi della missione “Istruzione” e “Ordine pubblico e sicurezza”, alla generica denominazione dell'azione “Spese di personale del programma” si aggiunge una specificazione del comparto per distinguere tale personale da quello amministrativo/ministeriale. Per esempio, nel programma “Istruzione del primo ciclo” del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'azione relativa al personale è denominata “Spese di personale per il programma (docenti)” segnalando quindi che le spese in questione riguardano esclusivamente gli insegnanti.

Un riepilogo dell'intero Bilancio dello Stato per azioni, con indicazioni delle principali grandezze registrate a consuntivo, è riportato in allegato al capitolo 3 della “Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2020”.

Per quanto riguarda gli effetti dell'introduzione delle azioni sulla gestione del bilancio si rinvia al seguente paragrafo.

RICORSO A STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ DI BILANCIO IN FASE GESTIONALE

Il decreto legislativo 12 maggio

2016 n. 90 ha introdotto, in via permanente, strumenti che ampliano e rendono organica la disciplina in materia di flessibilità di bilancio in fase gestionale, definendo le facoltà con cui gli atti amministrativi possono rimodulare l'allocazione iniziale delle risorse iscritte in bilancio senza ulteriori interventi legislativi.

Il ricorso alle varie forme di flessibilità di bilancio si rende indispensabile nei casi in cui, successivamente all'approvazione parlamentare del bilancio di previsione, il verificarsi di eventi imprevisti rende l'allocazione delle risorse non più appropriata in relazione agli obiettivi; in altri casi, la disponibilità di un adeguato margine di flessibilità rappresenta un elemento indispensabile per il razionale impiego delle risorse nell'ambito di una medesima Amministrazione, anche tenuto conto dell'entità delle manovre di finanza pubblica che incidono sul bilancio dello Stato.

Le forme di flessibilità sono sintetizzate nella Tavola 17.

Sebbene la normativa sia entrata in vigore già nel corso del 2016 (14 giugno), è a partire dall'esercizio 2017 che ha trovato una sua completa realizzazione, non solo perché è stato possibile avvalersene nell'intero arco dell'anno, ma anche perché è stato possibile ampliare la flessibilità stabilita per i DDG solo a seguito dell'introduzione delle

azioni che sono presenti come articolazione del Bilancio proprio a partire dall'esercizio 2017. Inoltre, essendo il DRGS entrato in vigore nella seconda metà del 2019, i suoi effetti possono essere misurati parzialmente per quell'esercizio e per intero solo a partire dal 2020.

La Tavola 18 fornisce il quadro complessivo dell'adozione delle varie facoltà: in particolare riporta, per il periodo 2016-2020 e per ciascuna tipologia di decreto, il numero degli atti che hanno fatto ricorso alle diverse forme di flessibilità e le relative risorse finanziarie movimentate nel complesso¹. Inoltre, per dare una dimensione del fenomeno, tali dati sono posti a confronto con l'insieme dei decreti che hanno operato variazioni compensative.

Osservando la tabella emerge che, nonostante si registri una flessione nel 2020 del numero complessivo dei decreti, risulta consolidata la crescita del numero di atti con cui si applicano le nuove forme di flessibilità. Tale numero nel 2020 raggiunge la quota di 735 (in aumento del 2,8% rispetto al 2019), che rappresenta il 35,8% del totale dei decreti (32,3% nel 2019).

Malgrado si sia verificata una flessione di 184 unità rispetto al 2019, anche nel 2020 il fenomeno è spiegato quasi interamente dai DDG che hanno operato variazioni compensative all'interno delle azioni, il cui numero arriva

¹ Per esaminare più precisamente l'effetto della flessibilità, sono stati esclusi dall'analisi

dei DMC, DMT e DRGS tutti i decreti che coinvolgono capitoli relativi a qualsiasi tipologia di Fondo.

a 655. Da notare che tale numero, che rappresenta il 45,4% del totale, è sostanzialmente paragonabile ai 652 rilevati nel 2019 (40,1% del totale).

Complessivamente i DDG registrati nel 2020 apportano variazioni compensative di bilancio per 15 miliardi di competenza e 17,9 miliardi di cassa, facendo registrare volumi mai raggiunti in passato, con incrementi rispetto al 2019 del 95,7% per la competenza e del 72,8% per la cassa. L'incremento è in gran parte dovuto a 6 decreti direttoriali che sono stati adottati nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, 4 dei quali (con una riallocazione complessiva di 5,8 miliardi) vanno a modificare le dotazioni iniziali dei capitoli connessi alla gestione del debito pubblico (rimborso dei prestiti, oneri per interessi e ad altre spese connesse al ricorso al mercato) e ulteriori 2 decreti agiscono sui capitoli relativi al finanziamento per il bilancio dell'Unione Europea (per complessivi 1,5 miliardi)

Se consideriamo i soli DDG che hanno applicato le nuove forme di flessibilità, tali importi si riducono a 12,8 miliardi per la competenza e 14,6 per la cassa che, al netto delle variazioni più cospicue - effettuate nel complesso da soli 7 DDG e rappresentate dai menzionati interventi sui capitoli per la gestione del debito pubblico e su quelli relativi alle esigenze di finanziamento del bilancio dell'Unione Europea, dal riparto del Fondo per l'attuazione

dell'ordinamento regionale delle Regioni a statuto speciale (4,3 miliardi di competenza e cassa) e dalla compensazione di 250 milioni (competenza e cassa) tra i capitoli relativi alla cassa integrazione guadagni ordinaria per fronteggiare le interruzioni lavorative determinate dall'emergenza epidemiologica - diminuiscono fino a 495,5 milioni per la competenza e 2,2 miliardi per la cassa. Ne consegue che nella maggior parte dei casi i DDG apportano ai piani gestionali dei capitoli (non considerando le compensazioni interne ai piani gestionali stessi) variazioni di importo limitato, inferiore o pari a un milione di euro nel 87,1% dei casi per la competenza e nel 85,4% per la cassa. Inoltre, il numero di DDG adottati in termini di cassa è superiore a quelli in termini di competenza, segnalando in generale il fatto che le Amministrazioni ritengono utili le forme di flessibilità consentite ai fini dell'accelerazione delle operazioni di pagamento.

Sembra stabilizzarsi nel tempo il numero complessivo dei DMC che nel 2020 è pari a 496 (-4,6% rispetto al 2019), mentre si conferma costante la crescita del ricorso alla flessibilità che è stata adottata in 56 casi (+19%).

Oltre che con i DMT, a partire dal 2019 anche con i DRGS si è potuta applicare la facoltà di effettuare variazioni compensative tra programmi diversi, coinvolgendo le sole categorie 2 "Consumi intermedi" e 21 "Investimenti fissi lordi". Il 2020 è il primo

esercizio in cui si può osservare il fenomeno per l'anno intero e i dati mostrano un consolidamento dell'uso dei DRGS, con 65 atti complessivi e risorse movimentate per 2 miliardi di competenza e 1,8 miliardi di cassa, e il ricorso alla citata facoltà di flessibilità in 13 casi. Pressoché stabile il ricorso ai DMT con 41 atti (47 nel 2019) con una flessione rispetto all'anno precedente, 3 casi contro 7, degli atti che applicano la flessibilità concessa.

I nuovi strumenti di flessibilità sono stati utilizzati pressoché da tutti i Ministeri. Esaminando i dati più salienti emerge per i DDG l'ampio ricorso alla flessibilità da parte del Ministero della Difesa (230 decreti), del Ministero dell'Interno (75 decreti) e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (67 decreti) che da soli coprono il 57% dei casi.

L'analisi dei dati per l'esercizio 2020 conferma la tendenza degli esercizi precedenti, mostrando come le nuove forme di flessibilità vengano utilizzate soprattutto dai responsabili delle strutture in cui si articolano le Amministrazioni (Direttori Generali), che colgono l'opportunità di vedere ampliata la propria autonomia di intervento sul Bilancio. Sebbene nella maggioranza dei casi i decreti direttoriali siano usati per variazioni compensative di importi non elevati, si registra una maggiore frequenza di casi in cui con questi strumenti vengano spostate risorse cospicue: come già citato, 7 decreti direttoriali su un totale di 655 che

adottano misure di flessibilità, spostano risorse di competenza per circa 12,3 miliardi su un totale di 12,8. Più difficoltà continua ad incontrare l'adozione dei nuovi strumenti di flessibilità destinati ad una gestione trasversale all'intera Amministrazione, per la quale è necessario un superiore coordinamento e una più ampia programmazione delle risorse stesse.

Tavola 17 - Facoltà di flessibilità concesse in fase di gestione di bilancio a seguito dell'adozione del d.lgs n. 90 del 2016 e del d.lgs n. 32 del 2019

Strumento	Caratteristica spesa	Ambito di riferimento della variazione	Disposizione legislativa	Tipologia bilancio	Note
DDG	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative all'interno dell'azione <i>(nella normativa precedente all'interno dei capitoli)</i>	Articolo 33, comma 4-bis, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DMC	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni tra Capitoli all'interno di ciascun programma <i>(nella normativa precedente all'interno dello stesso macroaggregato)</i>	Articolo 33, comma 4, legge n.196 del 2009, come modificato da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DMC	FL, FB e OI	Tra capitoli anche di programmi diversi in ciascun STP <i>(già in vigore in forma transitoria per effetto del DL n. 95/2012 art. 6, c. 14, prorogato per il 2014, 2015 e 2016 dal DL n. 192/2014 art. 10, c. 10)</i>	Articolo 33, comma 4-quinquies, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa	Sono esclusi i pagamenti effettuati mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa.
DMT, DRGS (dal 2019)	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative in ciascuno STP, per i capitoli della categoria 2 "consumi intermedi" e categoria 21 "investimenti fissi lordi" <i>(nella normativa precedente la facoltà era consentita all'interno di ciascun programma)</i>	Articolo 33, comma 4-ter, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016, art. 4-quater, c. 2 del DL 32/2019	Di cassa e di competenza	È escluso l'utilizzo degli stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti
DID	FB e OI, per questi ultimi devono essere rispettati i vincoli di spesa ad essi sottostanti (escluse OBB)	Variazioni compensative in ciascuno STP, per i capitoli della categoria 2 "consumi intermedi" e categoria 21 "investimenti fissi lordi" per le sole spese per acquisto di beni e servizi comuni riferite a più centri di responsabilità amministrativa gestite nell'ambito dello stesso Ministero da un unico ufficio o struttura di servizio (cc.dd. gestioni unificate) <i>(non esiste normativa precedente)</i>	Articolo 33, comma 4-quater, legge n.196 del 2009, come introdotto da articolo 5, decreto-legislativo n. 90 del 2016	Di cassa e di competenza	

Legenda: DMC Decreto Ministro competente; DDG Decreto Direttore generale; DMT Decreto Ministro dell'economia e delle finanze; DRGS Decreto del Ragioniere Generale dello Stato; DID Decreto Interdirettoriale ispettore generale del bilancio e Direttore competente; FL Spese di Fattore legislativo; OI Spese con caratteristica di Onere inderogabile; FB Spese di Fabbisogno; OBB Spese.

Tavola 18 - Quadro riepilogativo dei decreti che hanno effettuato variazioni compensative con evidenza dell'applicazione delle nuove facoltà di flessibilità - Esercizi 2016 - 2020

Tipologia a decreto	variazioni compensative	2016			2017			2018			2019			2020		
		n. decreti	risorse variate		n. decreti	risorse variate		n. decreti	risorse variate		n. decreti	risorse variate		n. decreti	risorse variate	
			CP	CS		CP	CS		CP	CS		CP	CS		CP	CS
DDG	complessive	1.495	4.178,9	6.257,8	1.607	11.172,8	13.128,7	1.585	12.018,1	15.420,1	1.626	7.687,4	10.348,3	1.442	15.043,3	17.885,7
	di cui: nuova flessibilità	n.a.	n.a.	n.a.	453	8.268,3	9.137,8	516	8.442,6	11.454,6	652	5.507,1	6.947,0	655	12.810,5	14.554,8
DID	complessive	11	1,0	0,3	22	6,2	8,1	13	1.304,6	1.305,8	6	0,1	3,5	8	4,2	4,2
	di cui: nuova flessibilità	11	1,0	0,3	22	6,2	8,1	12	4,6	5,8	6	0,1	3,5	8	4,2	4,2
DMC	complessive	629	790,8	7.348,4	531	814,3	3.091,1	479	704,8	4.303,2	520	584,4	4.970,1	496	641,7	4.777,5
	di cui: nuova flessibilità	6	18,5	n.a.	24	63,4	n.a.	30	74,7	n.a.	47	231,0	n.a.	56	170,9	n.a.
DRGS	complessive										16	581,0	562,6	65	1.960,1	1.842,3
	di cui: nuova flessibilità										3	18,6	0,3	13	25,1	23,4
DMT	complessive	43	8.790,8	8.942,5	72	921,6	841,3	84	3.073,5	3.051,9	47	2.468,9	2.459,6	41	4.370,4	4.270,4
	di cui: nuova flessibilità	3	13,4	4,2	21	123,1	98,8	9	31,0	31,0	7	24,6	24,1	3	14,4	14,4
TOTALE	complessive	2.178	13.761,5	22.549,1	2.232	12.914,9	17.069,1	2.161	17.101,1	24.081,0	2.215	11.321,7	18.344,1	2.052	22.019,8	28.780,0
	di cui: nuova flessibilità	20	32,9	4,5	520	8.461,0	9.244,6	567	8.552,9	11.491,4	715	5.781,4	6.975,0	735	13.025,2	14.596,9

Nota: Per esaminare più precisamente l'effetto della flessibilità, sono stati esclusi dall'analisi dei DMC, DMT e DRGS tutti i decreti che coinvolgono capitoli relativi a qualsiasi tipologia di Fondo.

REGOLAZIONI CONTABILI E DEBITORIE

Regolazioni contabili

Con il termine “regolazione contabile” si intende un’operazione volta a far emergere contabilmente partite di entrata e/o di spesa che altrimenti non troverebbero rappresentazione in bilancio. Il “regolare”, dunque, è inteso nel senso di dare contezza in bilancio di tutti i fenomeni gestionali, nel rispetto dei principi di chiarezza e integrità.

In tal senso, la regolazione contabile è lo strumento con cui ricondurre in bilancio un’operazione gestionale che ha già manifestato il suo impatto sull’economia in un momento precedente. Essa può esplicitare i suoi effetti unicamente sul bilancio dello Stato ed esaurirsi in tale ambito, oppure può coinvolgere anche la tesoreria.

La regolazione contabile di bilancio, investe l’entrata e la spesa, aumentando il livello dell’una e dell’altra di uno stesso ammontare, risultando perciò neutrale sui saldi di competenza del bilancio statale (es. rimborsi IVA). Trattandosi di regolazioni meramente contabili, esse non determinano alcun effetto sulla tesoreria del settore statale e sull’indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche.

La regolazione può, in talune circostanze, riguardare i rapporti tra bi-

lancio e tesoreria: è il caso in cui la tesoreria (se legislativamente autorizzata) anticipa risorse ad enti pubblici (ad es. enti previdenziali o enti decentrati di spesa) che saranno successivamente ripianate dal bilancio dello Stato, qualora il fabbisogno di questi enti risulti superiore a quanto stanziato nel bilancio stesso. Si crea in tal modo un debito del bilancio nei confronti della tesoreria che deve essere “regolato” con risorse da appostare successivamente per essere restituite alla tesoreria a chiusura dell’anticipazione effettuata. Queste operazioni hanno un impatto sul fabbisogno e sull’indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche nello stesso anno in cui l’anticipazione è avvenuta, mentre incidono sui saldi del bilancio nell’anno in cui si provvede alla loro regolazione.

Regolazioni debitorie

Per regolazione debitoria si intende l’iscrizione in bilancio di una partita contabile di spesa per il pagamento di operazioni che in termini di competenza economica hanno già prodotto i loro effetti in esercizi precedenti a quello in cui viene disposto lo stanziamento in bilancio. È il caso dei ripiani dei disavanzi di aziende sanitarie locali, restituzioni di tributi dichiarati costituzionalmente illegittimi, accantonamenti dei fondi speciali per l’estinzione di debiti pregressi, ecc. Tali regolazioni richiedono un esame

per singola partita in quanto non necessariamente hanno un trattamento contabile univoco.

In particolare, nel bilancio dello Stato e nel conto del settore statale la regolazione debitoria incide nell'anno in cui si effettua il pagamento.

Nel conto della PA una partita debitoria incide nel momento in cui nasce l'obbligazione (secondo il criterio della competenza giuridica) e la stessa è quantificata nell'esatto ammontare, anche se la restituzione delle somme avviene ratealmente. Qualora non sia determinato in modo esatto l'ammontare del debito, l'effetto sull'indebitamento netto del conto della PA è contabilizzato in relazione a quanto annualmente pagato a titolo di restituzione.

Tra le regolazioni debitorie rientrano i rimborsi di imposte pregresse. Si tratta di somme iscritte in bilancio per essere destinate al rimborso di imposte che il contribuente ha richiesto in anni precedenti. Tali regolazioni determinano effetti sul bilancio dello Stato e sul fabbisogno del settore statale nell'anno in cui le somme sono rispettivamente stanziare e pagate, mentre, secondo i criteri di contabilità nazionale, esse vengono registrate nel conto economico delle PA, secondo il principio della competenza economica e quindi contabilizzate nell'anno in cui è stato richiesto il rimborso.

Tavola 19 - Regolarizzazioni contabili e debitorie

(in milioni di euro)

	Previsioni 2020 - Regolarizzazioni						Consumitivo 2020						di cui: Regolarizzazioni					
	Previsioni iniziali			Assestato			Previsioni definitive			Accertamenti	Totale	Incassi		Rs	Regolaz. Accert.	Regolaz. Incassi CP	Regolaz. Incassi RS	
	Cp	Cs		Cp	Cs		Cp	Cs				Totale	cp					Rs
Entrate																		
Regolarizzazioni di bilancio																		
Rimborsi IVA	30.903	30.903		31.432	31.432		31.382	31.382	31.125	31.122	31.121	1	30.349	30.349				
Altre entrate	-	-		-	-		420	420	632	632	632		632	632				
Fondo ammortamento titoli di Stato																		
TOTALE ENTRATE	30.903	30.903		31.432	31.432		31.802	31.802	31.757	31.754	31.753	1	30.981	30.981				
Spesa																		
Regolarizzazioni di bilancio																		
Rimborsi IVA	30.903	30.903		31.432	31.432		31.382	31.382	31.125	31.122	31.121	1	30.349	30.349				
Rimborsi progressi																		
Rimborsi IDD - progressi	3.221	3.221		4.405	4.405		4.405	4.405	4.405	4.405	4.404	0,1	4.405	4.404			0,1	
Regolarizzazioni contabili di tesoreria																		
FSN-Saldo IRAP		400			400			400	400	831	-	831	400	-			831	
Sospesi Banca di Italia		-			-			90	90	-	-	-	90	-			-	
TOTALE CORRENTE	34.524	34.524		36.237	36.237		36.277	36.708	36.020	36.357	35.525	832	35.244	34.753			831	
TOTALE CAPITALE																		
TOTALE SPESA	34.524	34.524		36.237	36.237		36.277	36.708	36.020	36.357	35.525	832	35.244	34.753			831	
TOTALE GENERALE: (E-S)	-3.621	-3.621		-4.805	-4.805		-4.475	-4.906	-4.263	-4.603	-3.772	-831	-4.263	-3.772			-831	

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il Conto generale del patrimonio per l'esercizio 2020 evidenzia un peggioramento patrimoniale di 299.396 milioni di euro, tale da portare l'eccedenza complessiva delle passività, al termine dell'esercizio, a 2.215.306 milioni di euro.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento delle attività per 21.953 milioni di euro assorbito però da un aumento delle passività pari a 321.349 milioni di euro.

Le attività finanziarie presentano un aumento complessivo di 16.201 milioni di euro, passando da 655.329 a 671.530 milioni di euro, mentre le passività finanziarie hanno visto aumentare la loro consistenza di 321.349 milioni di euro, passando da 2.898.039 a 3.219.388 milioni di euro.

In dettaglio, si rileva un aumento delle attività finanziarie di breve termine (+7.966 milioni di euro) dovuto ad un notevole aumento nei "crediti di tesoreria" (+12.946 milioni) compensato in parte dalle diminuzioni registrate nei "residui attivi per denaro da riscuotere" (-4.849 milioni) e nei "residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione" (-131 milioni). Quanto alle attività finanziarie di medio-lungo termine si assiste ad un

aumento complessivo di 8.235 milioni dovuto ad un forte aumento nelle "azioni ed altre partecipazioni" (+8.907 milioni) e da un lieve aumento nelle "quote dei fondi di investimento" (+1 milione) in parte compensati da diminuzioni nelle "anticipazioni attive" (-641 milioni) e negli "altri conti attivi" (-32 milioni).

Per le "azioni ed altre partecipazioni", le variazioni hanno riguardato le "Quote dei fondi di investimento" (+1 milione) nonché le "azioni quotate" (-1.143 milioni), le "azioni non quotate" (+1.076 milioni) e le "altre partecipazioni" (+8.974 milioni) di cui la maggior parte sono dovuti all'aumento della partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti e al capitale della Banca Africana di Sviluppo; oltre alle consuete variazioni dovute essenzialmente alla variazione dei tassi di cambio registrati al 31 dicembre 2020 nei valori delle partecipazioni detenute negli "Organismi internazionali". Tra le anticipazioni attive assumono rilevanza le variazioni negative relative ai "crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito" (-1.143 milioni) - dovute per la maggior parte ad anticipazioni del MEF alle regioni per riacquisto dei titoli obbligazionari da esse emessi ai sensi dell'art. 45 commi 2, 11 e 12 del dl n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014 - ai "crediti concessi ad aziende ed

enti privati" (-13 milioni), agli "altri crediti non classificabili" (-168 milioni) e ai "fondi di garanzia" (-5 milioni); si sono invece registrati aumenti nei "fondi di rotazione" (+442 milioni) e nei "fondi di scorta" (+246 milioni); tra gli altri conti attivi, invece, sono da registrarsi variazioni nel "valore commerciale dei metalli monetati" (+9 milioni) e nel "fondo ammortamento titoli" (-41 milioni).

Nelle attività non finanziarie "prodotte" si è registrato un incremento complessivo di 5.754 milioni di euro, a cui hanno contribuito gli aumenti registrati nei "fabbricati non residenziali" (+152 milioni), nei "beni immobili di valore culturale" (+53 milioni), in "impianti, attrezzature e macchinari" (+78 milioni), nelle "armi e armamenti militari" (+339 milioni) e il forte aumento dei "beni mobili di valore culturale, biblioteche ed archivi" (+5.527 milioni), dovuto principalmente al processo di rivalutazione dei beni archivistici ed artistici; risultano invece in diminuzione gli "altri beni materiali prodotti" (-280 milioni), i "beni immateriali prodotti" (-31 milioni), gli "equipaggiamenti e vestiari" (-42 milioni) e i "mobili e arredi" (-33 milioni). Quanto ai "beni mobili patrimoniali", le consistenze hanno presentato complessivamente un incremento di 30 milioni di euro.

Nelle attività non finanziarie

"non prodotte" si è registrata una diminuzione complessiva di 2 milioni di euro dovuta interamente ai "terreni" e ai "giacimenti" mentre risultano invariate le consistenze delle "risorse biologiche non coltivate".

Le passività finanziarie - che comprendono debiti a breve termine (debiti di tesoreria e residui passivi di bilancio), debiti a medio e lungo termine (debito pubblico, con esclusione del debito fluttuante riportato tra i debiti di tesoreria, debiti diversi come monete in circolazione e residui passivi perenti) e anticipazioni passive - risultano complessivamente aumentate (+321.349 milioni).

Nello specifico delle singole voci patrimoniali va fatto osservare che, per i debiti a breve termine, nei residui passivi di bilancio si riscontra un aumento di 82.902 milioni, mentre nei debiti di tesoreria si rileva un aumento complessivo di 100.423 milioni, determinato dagli aumenti registrati nei "conti correnti" (+93.350 milioni) e nel "debito fluttuante" (+7.354 milioni), compensati da un riduzione nelle "altre gestioni" (-281 milioni), mentre gli "incassi da regolare" sono rimasti invariati.

Per i debiti a medio e lungo termine l'aumento complessivo è risultato di 138.295 milioni, di cui 135.384 milioni nei "debiti redimibili" e 2.911 milioni nei restanti "de-

biti diversi". Nel primo caso, l'incremento è dovuto per la maggior parte al notevole aumento dei buoni del tesoro poliennali (+124.933 milioni, e dei "prestiti esteri" (+7.300 milioni) dovuti in gran parte al capitale sottoscritto e rimasto da versare alla Banca Europea per gli investimenti ed alla Banca Africana di sviluppo, mentre si registra una diminuzione nella voce "altri" (-1.157 milioni). Riguardo invece ai "debiti diversi", l'incremento ha interessato le "monete in circolazione" (+90 milioni) e la categoria residuale "altri" (+7.700 milioni), mentre si registra una diminuzione nei "residui passivi perenti in conto capitale" (-1.213 milioni) e nei "residui passivi di parte corrente" (-3.665 milioni).

Per quanto concerne la parte corrente, i residui passivi perenti sono passati dai 18.049 milioni iniziali a 14.385 finali a seguito di aumenti per nuove perenzioni (+2.059 milioni) e a riduzioni per reiscrizioni (-1.277 milioni), nonché per rettificazioni e prescrizioni (-4.446 milioni), nel cui totale complessivo sono da rilevare economie patrimoniali per milioni 4.106, effettuate ai sensi dell'art.34 ter, comma 4, della Legge n.196/2009. Per il conto capitale, i residui passivi perenti passano dagli iniziali 25.800 milioni di euro ai 24.587 milioni finali: tra le variazioni è da segnalare il limitato aumento per nuove perenzioni per il titolo II della spesa, pari a soli 1.000

euro circa, dovuto alla modifica intervenuta con l'art. 4-quater, comma 1, lettera b), del decreto-legge 18/4/2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, che in via sperimentale, per gli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 ha previsto l'allungamento di ulteriori tre esercizi dei termini di cui al comma 4, primo periodo, dell'art.34-bis della legge 31 dicembre 2019; a ciò si aggiungono le riduzioni per reiscrizioni (-876 milioni), nonché per rettificazioni e prescrizioni (-339 milioni). Tra queste ultime sono da rilevare economie patrimoniali per 119 milioni, effettuate ai sensi dell'art.34 ter, comma 4, della Legge n.196/2009.

Infine tra le passività finanziarie sono comprese le "anticipazioni passive" che presentano una diminuzione della consistenza di -271 milioni di euro.

RENDICONTO ECONOMICO

La legge n. 196 del 31 dicembre 2009, di riforma della contabilità e finanza pubblica, ha rafforzato il ruolo delle rilevazioni economiche prescrivendo con specifico riferimento al Rendiconto economico, all'art. 36, comma 5, che "In apposito allegato conoscitivo al Rendiconto generale dello Stato sono illustrate le risultanze economiche per ciascun Ministero. I

costi sostenuti sono rappresentati secondo le voci del piano dei conti, distinti per Programma e per centri di costo. La rilevazione dei costi sostenuti dall'amministrazione include il prospetto di riconciliazione che collega le risultanze economiche con quelle della gestione finanziaria delle spese contenute nel conto del bilancio.”

Le rilevazioni di contabilità economica consentono di accrescere la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti da parte della dirigenza, favorendo l'orientamento dell'azione amministrativa verso un percorso indirizzi→ obiettivi→ risorse→ risultati.

La contabilità economica analitica applica, infatti, il criterio della competenza economica e misura i costi, intesi come valore monetario delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) acquisite ed utilizzate a titolo oneroso nel periodo contabile di riferimento, corrispondente all'anno, in base alla loro natura (secondo le voci del piano dei conti), alla destinazione (secondo la classificazione per Missioni e Programmi) e alla responsabilità organizzativa, ossia in base ai centri di responsabilità amministrativa e ai sottostanti centri di costo.

Il sistema di contabilità economica analitica è distinto da quello di contabilità finanziaria dello Stato sia in termini di struttura e articolazione

dei dati, sia di principi e regole applicate; di conseguenza, è necessario procedere all'operazione di riconciliazione, attraverso la quale si evidenziano le poste integrative e rettificative mediante le quali si riconducono i costi sostenuti dalle Amministrazioni centrali dello Stato, rilevati attraverso il sistema di contabilità economica analitica, ai pagamenti in c/competenza e in c/residui risultanti dal Rendiconto generale dello Stato dello stesso anno.

La riforma del Bilancio dello Stato, in particolare a seguito delle modifiche apportate alla legge n. 196/2009 dal decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90, attuativo della delega di cui all'art. 40 della stessa legge n. 196/2009, ha previsto, tra l'altro, una maggiore integrazione tra le rilevazioni di tipo economico e quelle finanziarie, attraverso l'adozione di una contabilità integrata finanziaria ed economico-patrimoniale e un comune piano dei conti integrato, adottato ai sensi del DPR n. 140 del 12 novembre 2018 e sottoposto a sperimentazione a partire dal 2019, in applicazione del DM dell'Economia e delle finanze del 21 febbraio 2019.

Nell'anno 2020, le Amministrazioni centrali dello Stato hanno utilizzato il sistema SICOGE per la tenuta delle scritture di contabilità economico-patrimoniale ed analitica a partire dai documenti contabili - fat-

ture e altri documenti contabili assimilabili - (cfr. articolo 6, comma 6 del D.L. n. 95/202, convertito dalla legge n. 135/2012).

Il Rendiconto economico si articola nelle sezioni di seguito rappresentate:

- Costi propri delle amministrazioni centrali: sono costituiti dai costi di funzionamento, ossia il valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali, articolati nei seguenti macroaggregati: costi di personale, costi di gestione (beni e servizi), costi straordinari e speciali, ammortamenti. I valori accolti in questa sezione sono rilevati con il criterio della competenza economica e differiscono dai pagamenti del conto del bilancio del rendiconto, ai quali sono ricondotti attraverso le poste di riconciliazione;
- Costi dislocati (Trasferimenti): accoglie i pagamenti per trasferimenti di risorse finanziarie che lo Stato, attraverso i ministeri, ha effettuato nell'anno a favore di altre Amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), di imprese e famiglie, di Stati esteri o di organismi internazionali ed ai quali non corrisponde, per i Ministeri eroganti, alcuna controprestazione; gli importi esposti in questa sezione del Rendiconto

economico coincidono con i pagamenti in c/competenza del Conto del Bilancio del Rendiconto Generale dello Stato;

- Oneri finanziari: rappresentano sostanzialmente gli interessi sul debito statale, anche in questo caso coincidono con i pagamenti in c/competenza effettuati nell'anno e risultanti dal Conto del Bilancio.

Dall'analisi dell'aggregato emerge l'altissima incidenza del costo del personale, pari all'86,3% dei costi propri e al 14,2% del totale generale, determinata dai processi di erogazione e produzione dei servizi delle Amministrazioni centrali dello Stato, che sono basati prevalentemente sull'impiego del fattore lavoro, salvo limitate eccezioni.

I costi di gestione (beni e servizi direttamente impiegati dai ministeri per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali) rappresentano l'8,8% dei costi propri e l'1,4% del totale generale.

L'elevata incidenza complessiva dei costi dislocati, pari al 72% del totale dei costi, rappresentato in prevalenza dai trasferimenti correnti), dipende prevalentemente dal fatto che una quota rilevante di compiti e funzioni pubbliche svolta da amministrazioni diverse dai ministeri (come gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale, gli enti pubblici pre-

videnziali ed assistenziali, le università pubbliche, le agenzie ed autorità, gli altri enti centrali e tutte le amministrazioni territoriali), è largamente finanziata con le entrate della fiscalità generale attraverso il Bilancio dello Stato, con trasferimenti correnti ed in conto capitale.

Il resto dei trasferimenti è destinato alle famiglie e alle imprese, per interventi diretti di politica sociale o di sostegno al settore produttivo, o all'estero, in particolare per la partecipazione italiana alla UE e, in misura residuale, per la partecipazione agli altri organismi internazionali e per interventi di cooperazione allo sviluppo.

Gli oneri finanziari, relativi ai pagamenti per interessi sul debito che lo Stato ha effettuato nell'anno, sono pari al 11,3% del totale generale, leggermente inferiori ai valori dell'anno precedente che erano pari al 14%.

In merito al rapporto tra costi propri e costi dislocati e svolgendo l'analisi a livello di missione si possono distinguere:

- Missioni perseguite prevalentemente mediante l'utilizzo di costi dislocati, le più rilevanti delle quali sono: 25- Politiche previdenziali (trasferimenti a enti previdenziali, sostegno dello Stato alle gestioni previdenziali); 03 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (trasferimenti a Regioni, Province e Comuni non

vincolati a specifiche destinazioni o effettuati in attuazione del federalismo fiscale); 24- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (trasferimenti di carattere sociale a categorie svantaggiate o a sostegno della famiglia); 26- Politiche per il lavoro (trasferimenti per le politiche passive del lavoro e per gli incentivi all'occupazione); 11- Competitività e sviluppo delle imprese, che comprende gli oneri a carico del Bilancio dello Stato per le varie forme di sostegno al sistema economico; 04- L'Italia in Europa e nel mondo (oneri delle funzioni svolte dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale oltre ai trasferimenti a Stati esteri ed Organismi internazionali in attuazione della politica di cooperazione internazionale e il contributo dell'Italia al bilancio della UE);

- Missioni perseguite prevalentemente mediante l'impiego diretto di risorse umane e strumentali da parte dei ministeri, con una prevalenza dei costi propri rispetto ai costi dislocati (05- Difesa e sicurezza del territorio; 22- Istruzione scolastica; 06- Giustizia; 07- Ordine pubblico e sicurezza);
- Missioni che presentano percentuali simili sia di costi propri delle Amministrazioni centrali sia di trasferimenti di risorse ad altri enti

od organismi (29- Politiche economico-finanziarie e di bilancio e 21- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici).

I programmi per l'anno 2020 sono pari a 175.

I principali fatti che emergono dalla lettura dei dati, con particolare riferimento al confronto con il 2019, riguardano:

- un leggero incremento del costo del personale, tra il 2019 e il 2020 pari all' 1,02%, che appare ancora più significativo rispetto al Budget rivisto 2020, derivante dall'aggregato altri costi del personale; tale variazione positiva si concentra soprattutto sul Ministero dell'Istruzione, università e ricerca e riguarda i costi relativi agli Incarichi conferiti al personale. In tale voce si concentrano i compensi per gli esami di stato, i costi relativi agli incarichi dei revisori dei conti, i costi per le supplenze brevi e saltuarie anche per far fronte all'emergenza Covid-19. In misura minore, sia rispetto al Budget rivisto 2020 che rispetto all'anno precedente, anche il Ministero della Difesa, presenta un aumento di costi riferibili agli Incarichi conferiti al personale e alle Indennità di missione da ricondurre alle strutture operative delle Forze armate impegnate nelle missioni militari di pace. Le retribuzioni appaiono sostanzialmente

in linea con l'anno precedente; il lieve incremento dello 0,08% è attribuibile, in larga misura, al Ministero della Difesa che rileva, sia pur a fronte di una diminuzione di Anni Persona, un aumento del costo medio soprattutto sull'Arma dei Carabinieri e sull'Esercito italiano;

- un aumento dei costi di gestione, tra l'anno 2019 ed il 2020 pari al 4,13% da attribuire all'aggregato Beni di consumo che si incrementano del 53,40%, in valore assoluto 607,5 milioni di euro, compensato in parte da una diminuzione dei costi per Acquisto di servizi ed utilizzo beni di terzi. Di seguito si segnalano alcune variazioni significative: un incremento di circa 235 milioni di euro, relativa ai beni di consumo del Ministero della Difesa che rileva maggiori costi per circa 83 milioni di euro sulla voce Materiale tecnico specialistico, Vestiario (circa 78 milioni di euro) e, in misura minore, sulla voce Carburanti, combustibili e lubrificanti (circa 53 milioni di euro); sulla prima voce di costo, le variazioni sono attribuibili all'Esercito italiano e alla Marina militare e riguardano costi sostenuti per munizionamenti, beni di diversa natura componenti il sistema individuale di combattimento oltre ad un generale incremento di tali costi attribuibile all'impatto della pandemia Covid-

19. La voce Vestiario rilevata soprattutto dall'Arma dei Carabinieri, fa riferimento in parte a costi sostenuti per beni acquisiti a fronte all'emergenza Covid-19 e a costi per il finanziamento di una nuova linea di uniformi dell'Arma; un incremento di circa 261 milioni di euro rispetto all'anno precedente sui Beni di consumo riferiti al Ministero dell'Istruzione, università e ricerca per il quale si riscontrano aumenti su tutti gli aggregati sottostanti ed in particolare, su Materiale informatico, Medicinali, materiale sanitario e igienico e Accessori per uffici, alloggi e mense. Anche rispetto al Budget rivisto 2020 sono presenti significativi aumenti sulle stesse voci; un aumento pari a circa 102 milioni di euro sui beni di consumo nel 2020, per il Ministero dell'interno, attribuibile alle voci di costo Materiale tecnico specialistico, Vestiario e Carburanti, combustibili e lubrificanti, le cui maggiori variazioni si riscontrano sul Dipartimento di Pubblica Sicurezza e sul Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile; una diminuzione rispetto al 2019 di circa 201 milioni di euro di costi per Acquisto di servizi ed utilizzo beni di terzi sul Ministero dell'Istruzione, università e ri-

cerca in particolare sulle voci relative alla Manutenzione ordinaria Immobili. Lo stesso fenomeno si riscontra relativamente al Budget rivisto 2020 ma in misura minore; un decremento rispetto alla riprevidenza 2020 di circa 115 milioni di euro di costi per Acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi sul Ministero della Difesa, riscontrabile su molte voci sottostanti l'aggregato con particolare evidenza per la Manutenzione Mezzi aerei per la difesa e Noleggi, locazioni e leasing per la voce residuale Noleggio e leasing di altri beni; un incremento di oltre 64 milioni di euro per gli Altri costi in confronto al 2019 rilevati dal Ministero della Giustizia, i cui scostamenti più rilevanti si riscontrano sugli Incarichi istituzionali con particolare riferimento ai Giudici di pace; un decremento di costi sul Ministero dell'Istruzione, università e ricerca e sul Ministero della Difesa per Altri costi sulla voce Costi amministrativi per la voce residuale Diversi e Tasse;

- un lieve aumento dei costi straordinari e speciali, rispetto al 2019, pari a circa 13,5 milioni di euro, cui contribuisce il Ministero dell'economia e delle finanze per i costi sostenuti per i Servizi finanziari, intendendosi con ciò, le prestazioni di servizi di natura strettamente finanziaria che fanno

capo principalmente a questa Amministrazione. Tale variazione è bilanciata da un decremento dei costi per Esborso da contenzioso, riguardante i dipendenti per il Ministero dell'Istruzione, università e ricerca;

- un aumento degli ammortamenti pari a circa 68 milioni di euro (3,81%) rispetto al 2019, da attribuire in prevalenza al Ministero della Giustizia, al Ministero della Difesa ed al Ministero dell'Economia e delle finanze. In particolare, sul Ministero della Giustizia si registrano consistenti aumenti di spesa per quanto riguarda i Beni immateriali – Brevetti e Opere dell'ingegno-software prodotto, l'Hardware e Impianti e attrezzature. Anche il Ministero della Difesa sostiene maggiori investimenti per Mezzi aerei da guerra e Mezzi navali da guerra con riferimento alla Manutenzione straordinaria e Armi pesanti e Mezzi aerei da guerra relativamente ai Beni mobili. Il Ministero dell'Economia e delle finanze sostiene maggiori spese rispetto al 2019 sia per quanto riguarda le Opere dell'in-

gegno-Software prodotto i cui investimenti sono stati sostenuti per la quasi totalità dalla Ragioneria generale dello Stato e dal Dipartimento del Tesoro, sia su Armi leggere e hardware ed infine sulla Manutenzione straordinaria Mezzi di trasporto aerei e Mezzi di trasporto marittimi. Tali spese, sono attribuibili per la quasi totalità alla Guardia di finanza.

ECORENDICONTO

Con il Rendiconto generale dello Stato relativo all'esercizio finanziario 2020, si dà attuazione all'articolo 36, comma 6, della legge del 31 dicembre del 2009 n. 196 di riforma della contabilità e finanza pubblica. La norma dispone che le risultanze delle spese ambientali siano illustrate in allegato al Rendiconto generale dello Stato, sulla base di dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 39816 del 2011². Nella presente sezione della relazione illustrativa si rappresenta una sintesi delle principali risultanze.

² Le spese ambientali sono state individuate e quantificate sulla base delle definizioni e classificazioni adottate per il Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente SERIEE (*Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*). In coerenza con tale sistema sono individuate due tipologie di spese ambientali, le spese per la "protezione dell'ambiente", e le spese per l'"uso e gestione delle risorse naturali", alle quali corrispondono apposite classificazioni, denominate rispettivamente

Cepa e Cruma, che nel complesso individuano a livello aggregato sedici settori ambientali di intervento (una descrizione dettagliata di tali tipologie di spese è riportata nella Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011).

La spesa primaria destinata dallo Stato alla protezione dell'ambiente e all'uso e alla gestione delle risorse naturali in termini di massa spendibile (somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziata in conto competenza) ammonta nel 2020 a circa 9 miliardi di euro, pari all'1% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato³. Rispetto al 2019, la spesa ambientale è aumentata di circa 3,3 miliardi di euro, ovvero del 58% circa, grazie alle ingenti risorse stanziata nel 2020 nei settori del contrasto ai cambiamenti climatici, delle energie rinnovabili e dello sviluppo sostenibile.

La quota maggiore della spesa primaria ambientale (72%) è costituita da trasferimenti (amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private), di cui il 93,1% è in conto capitale ed il 6,9% di parte corrente. Il restante 28% della spesa primaria ambientale è costituito da spesa diretta.

I settori ai quali nel complesso è destinata circa il 59% della spesa primaria ambientale sono quelli della "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie" (31,3%), della "protezione dell'aria e del clima" (19,7%) e dell'"uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili

(combustibili fossili)" (8,2%). Un altro 39% circa delle risorse si ripartisce tra le classi "biodiversità e paesaggio" (7,0%), "uso e gestione delle acque interne" (7,0%), "altre attività di protezione dell'ambiente" (5,6%), "ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente" (5,3%), "gestione dei rifiuti" (5,3%), "ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali" (3,7%), "gestione delle acque reflue" (3,4%) ed "uso e gestione della flora e della fauna selvatiche" (1,4%).

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, contribuiscono alla spesa primaria ambientale per circa il 71% della massa spendibile ambientale. Poco più di un quarto delle restanti risorse, invece, risulta complessivamente finanziato dal Ministero dello sviluppo economico (12,5%), dal Ministero dell'interno (8,2%), dal Ministero della difesa (3,8%) e dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (3,1%).

La Missione del Bilancio dello Stato nella quale si concentra la quota maggiore della spesa primaria ambientale è "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (41,7%), che include la maggior parte delle attività del Ministero

³ La spesa, inoltre, fa riferimento alle risorse per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse na-

turali effettuate a beneficio della collettività, e non anche alle stesse tipologie di spese che le amministrazioni dello Stato sostengono a proprio uso e consumo.

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il quale ha competenza su tutti i settori ambientali di intervento. Sono rilevanti anche la Missione "Soccorso Civile" (13,2%), riguardante le attività del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito delle attività svolte nel Programma di spesa per la "Protezione civile" relative alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico; la Missione "Infrastrutture pubbliche e logistica" (9,4%), che comprende le attività del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, principalmente relative ai Programmi "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità" e "Sistemi idrici, idraulici ed elettrici" e, rispettivamente, alle Azioni "Realizzazione del sistema MOSE" e "Interventi in materia di dighe"; la Missione "Competitività e sviluppo delle imprese" (7,9%), che include le attività del Ministero dello sviluppo economico ricadenti principalmente nel Programma "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo", per l'erogazione di contributi per l'acquisto di veicoli a bassa emissione di CO₂; la Missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (6,1%) riguardante principalmente l'erogazione da parte del Ministero dell'interno di contributi ai comuni per in-

vestimenti in opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, nell'ambito del Programma "Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali".

I circa 9 miliardi di euro di risorse finanziarie disponibili (massa spendibile) per la spesa primaria ambientale sono costituiti per il 25,9% da residui accertati e per il restante 74,1% da stanziamenti definitivi di competenza. Rispetto agli stanziamenti previsti all'inizio dell'esercizio, in corso d'anno si è aggiunta, attraverso le variazioni di bilancio, una quota rilevante di risorse, pari a circa il 21% del totale della massa spendibile. Si tratta per lo più di risorse destinate alla "protezione dell'aria e del clima" e all'"uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)".

Nell'ambito delle risorse disponibili (massa spendibile), gli stanziamenti risultano pressoché tutti impegnati: la percentuale di impegno degli stanziamenti per i diversi settori ambientali di intervento è pari in media al 96,1%. Il grado di realizzazione (pagamenti in conto competenza) delle risorse impegnate in conto competenza è circa il 64,7%.

Complessivamente, la spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui,

ammonta nel 2020 a circa 4,7 miliardi di euro, pari al 52,7% del totale delle risorse finanziarie destinate alla protezione dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali (massa spendibile). I pagamenti in conto residui, pari a circa 555 milioni di euro, costituiscono l'11,7% del totale dei pagamenti. La percentuale dei pagamenti sulla massa spendibile varia sensibilmente tra i diversi settori ambientali. I maggiori pagamenti si registrano nel settore della "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie" e della "protezione della biodiversità, del paesaggio", che coprono complessivamente circa il 50% della spesa ambientale realizzata.

* * *

Per maggiori elementi di dettaglio si rinvia alla "Relazione illustrativa al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2020".

DISEGNO DI LEGGE**TITOLO I
RENDICONTO GENERALE DELLO STATO****CAPO I
CONTO DEL BILANCIO****ART. 1.
(Entrate).**

1. Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti, nonché per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2020 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 943.492.341.507,37.

2. I residui attivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2019 in euro 216.161.040.889,69 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2020.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a euro 211.181.898.810,79 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
	<i>(in euro)</i>			
Accertamenti	860.402.239.012,85	29.781.184.546,70	53.308.917.947,82	943.492.341.507,37
Residui attivi dell'esercizio 2019	32.705.203.581,43	16.364.814.074,41	111.726.982.241,86	160.796.999.897,70
		211.181.898.810,79		

ART. 2.

(Spese).

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di passività finanziarie, impegnate nell'esercizio finanziario 2020 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 1.076.085.913.801,20

2. I residui passivi delle Amministrazioni centrali dello Stato, determinati alla chiusura dell'esercizio 2019 in euro 114.014.253.456,81 non hanno subito modifiche nel corso della gestione 2020.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente a euro 196.916.533.981,17 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
	<i>(in euro)</i>		
Impegni	949.003.073.867,91	127.082.839.933,31	1.076.085.913.801,20
Residui passivi dell'esercizio 2019	31.581.903.341,23	69.833.694.047,86	101.415.597.389,09
		196.916.533.981,17	

ART. 3.

(Disavanzo della gestione di competenza).

1. Il disavanzo della gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2020, di euro 132.593.572.293,83 risulta stabilito come segue:

(in euro)

Entrate tributarie	480.774.444.812,76	
Entrate extra-tributarie	84.672.569.320,43	
Entrate provenienti dall'alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e dalla riscossione di crediti	3.760.894.724,32	
Accensione di prestiti	374.284.432.649,86	
Totale entrate	943.492.341.507,37	
Spese correnti	670.870.066.399,51	
Spese in conto capitale	169.204.410.618,95	
Rimborso di passività finanziarie	236.011.436.782,76	

Totale spese	1.076.085.913.801,20	
Disavanzo della gestione di competenza		132.593.572.293,83

ART. 4.
(Situazione finanziaria).

1. Il disavanzo finanziario del conto del Tesoro alla fine dell'esercizio 2020 di euro 324.242.790.623,97 risulta stabilito come segue:

(in euro)

Disavanzo della gestione di competenza		132.593.572.293,83
Disavanzo finanziario del conto del Tesoro dell'esercizio 2019		103.767.795.726,88
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2019:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2020	216.161.040.889,69	
al 31 dicembre 2020	211.181.898.810,79	
		4.979.142.078,90
Aumento residui passivi lasciati dall'esercizio 2019:		
Accertati:		
al 1° gennaio 2020	114.014.253.456,81	
al 31 dicembre 2020	196.916.533.981,17	
		82.902.280.524,36
Disavanzo al 31 dicembre 2020		191.649.218.330,14
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 2020		324.242.790.623,97

ART. 5.
(Allegati).

1. Sono approvati l'Allegato n. 1, annesso alla presente legge, previsto dall'articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché l'Allegato n. 2 relativo alle eccedenze di impegni risultate in sede di consuntivo per l'esercizio 2020 sul conto della competenza, relative alle unità di voto degli stati di previsione della spesa dei Ministeri.

CAPO II
CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

ART. 6.
(Risultati generali della gestione patrimoniale).

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione dello Stato, al 31 dicembre 2020, resta stabilita come segue:

(in euro)

ATTIVITÀ		
Attività finanziarie	671.530.436.457,18	
Attività non finanziarie prodotte	328.503.253.754,06	
Attività non finanziarie non prodotte	4.048.435.685,02	
		1.004.082.125.896,26
PASSIVITÀ		
Passività finanziarie	3.219.388.069.562,11	
		3.219.388.069.562,11
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2020	2.215.305.943.665,85	

TITOLO III
APPROVAZIONE DEL RENDICONTO

ART. 7
(Rendiconto)

1. Il rendiconto generale delle Amministrazioni dello Stato per l'esercizio 2020 è approvato nelle risultanze di cui ai precedenti articoli.

Allegato N. 1**Prelevamenti dal Fondo di riserva per le spese imprevedute effettuati nell'anno 2020***(articolo 28, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni)*

Per l'anno finanziario 2020, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, al programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" (Oneri comuni di parte corrente) di pertinenza del Centro di responsabilità "Ragioneria generale dello Stato" è iscritto il capitolo n. 3001, con uno stanziamento iniziale di euro 400.000.000,00 in conto competenza e in conto cassa.

Nel corso dell'anno finanziario 2020 sono stati disposti, a carico del suddetto fondo, prelevamenti in termini di competenza e cassa con i seguenti decreti del Ministro dell'economia e delle finanze:

- 1) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 65090 del 19 giugno 2020, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2020, registrazione n. 827, ufficio n. 1
2.500.000,00
(2.500.000,00)
- 2) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 201098 del 15 ottobre 2020, registrato alla Corte dei conti il 20 ottobre 2020, registrazione n. 1257, ufficio n. 1
181.000.000,00
(181.000.000,00)
- 3) Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, n. 216953 del 16 novembre 2020, registrato alla Corte dei conti il 17 novembre 2020, registrazione n. 1397, ufficio n. 1
94.039.176,00
(94.039.176,00)

I Prelevamento (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 giugno 2020)

L'assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma - “Regolazione e coordinamento del sistema della fiscalità” della missione “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica” di pertinenza del CDR “Dipartimento delle Finanze” per € 100.000,00;
- Programma - “Analisi e programmazione economico-finanziaria e gestione del debito e degli interventi finanziari” della missione “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica” di pertinenza del CDR “Dipartimento del Tesoro” per € 175.000,00;
- Programma - “Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio della missione “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica” di pertinenza del CDR “Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato” per € 370.000,00;
- Programma - “Supporto all’azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio” della missione “Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica” di pertinenza del CDR “Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato” per € 885.000,00;
- Programma - “Giustizia tributaria” della missione “Giustizia” di pertinenza del CDR “Dipartimento delle Finanze” per € 400.000,00;
- Programma - “Indirizzo politico” della missione “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche” di pertinenza del:
 - CDR “Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all’opera del Ministro” per € 40.000,00;
 - CDR “Dipartimento dell’Amministrazione generale, del personale e dei servizi” per € 530.000,00

II Prelevamento (decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 15 ottobre 2020)

L’assegnazione ha riguardato i programmi di seguito specificati per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio di talune amministrazioni, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma – “Protezione civile” della missione “Soccorso civile” di pertinenza del CDR “Dipartimento del Tesoro” per € 175.000.000,00.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO

- Programma – “Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale dello spettacolo” per € 19.007,00;
- Programma – “Tutela dei beni archeologici” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio” per € 598.040,00;
- Programma – “Tutela e valorizzazione dei beni archivistici” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale archivi” per € 2.132.546,00;
- Programma – “Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale biblioteche e diritto d'autore” per € 633.798,00;
- Programma – “Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale musei” per € 927.194,00;
- Programma – “Tutela del patrimonio culturale” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale bilancio” per € 488.000,00;
- Programma – “Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea e delle periferie urbane” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale creatività contemporanea” per € 55.632,00;
- Programma – “Realizzazione attività di tutela in ambito territoriale” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Segretariato generale” per € 245.706,00;

- Programma – “Coordinamento e attuazione interventi per la sicurezza del patrimonio culturale e per le emergenze” della missione “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” di pertinenza del CDR “Direzione generale sicurezza del patrimonio culturale” per € 5.000,00;
- Programma – “Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali” della missione “Ricerca e innovazione” di pertinenza del CDR “Direzione generale educazione, ricerca e istituti culturali” per € 380.000,00;
- Programma – “Sviluppo e competitività del turismo” della missione “Turismo” di pertinenza del CDR “Direzione generale del turismo” per € 51.479,00;
- Programma – “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza” della missione “Servizi istituzionale e generali delle amministrazioni pubbliche” di pertinenza del CDR “Direzione generale organizzazione” per € 463.598,00.

III Prelevamento (decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze 16 novembre 2020)

L’assegnazione ha riguardato il programma di seguito specificato per provvedere alla necessità di integrare gli stanziamenti di bilancio del Ministero dell’economia e delle finanze, riferiti a spese aventi le caratteristiche definite dalle disposizioni legislative medesime.

MINISTERO DELL’ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Programma – “Protezione civile” della missione “Soccorso civile” di pertinenza del CDR “Dipartimento del Tesoro” per € 94.039.176,00.

Allegato N. 2

Eccedenze

	UNITA' DI VOTO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
MINISTERO DELL'INTERNO				
	3 Ordine pubblico e sicurezza (7)			
3.1	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (7.8)	+19.072.344,21	-	-
	TOTALE AMMINISTRAZIONE	+19.072.344,21	-	-
MINISTERO DELLA SALUTE				
	2 Ricerca e innovazione (17)			
2.2	Ricerca per il settore zooprofilattico (17.21)	+ 35.788,61	-	-
	TOTALE AMMINISTRAZIONE	+ 35.788,61	-	-

€ 4,40